

PIANO URBANISTICO COMUNALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Comune di Gioi

Rapporto Ambientale

febbraio 2017





Comune di Gioi

Sindaco

dott. Andrea Salati

Vicesindaco

avv. Valerio Rizzo

Responsabile del Procedimento

geom. Raffaele Barbato

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Autorità procedente

geom. Raffaele Barbato

Autorità competente

geom. Antonio di Fiore

Progettista incaricato

dott. Guglielmo Caretti

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Progettista incaricato

dott.sa Mariasilvia Agresta



INDICE

PREMESSA. FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
PARTE I – CONTESTO NORMATIVO, QUADRO PROGRAMMATICO DEL PUC E ANALISI DI COERENZA	6
1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE.....	6
1.1 IL QUADRO NORMATIVO PER LA VAS	6
1.2 DALLE FASI PRELIMINARI DELLA VAS AL RAPPORTO AMBIENTALE. LA RELAZIONE CON IL PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	8
1.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PUC E VAS. UN PERCORSO CONGIUNTO	9
2 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO STRATEGICO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GIOI E IL RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE PERTINENTE.....	15
2.1 OBIETTIVI ED AZIONI DI PROGETTO	15
2.1.1 <i>Preservare i centri urbani incentivando il recupero edilizio</i>	15
2.1.2 <i>Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico pubblico e privato</i>	15
2.1.3 <i>Introduzione di nuovi modelli di standard verdi</i>	16
2.1.4 <i>Tutela del verde privato/orti di qualità e di tutela della permeabilità dei suoli</i>	16
2.1.5 <i>Riqualificazione e riattivazione degli spazi pubblici, delle attività commerciali e artigianali</i>	17
2.1.6 <i>Ricostruire un'immagine delle porte di ingresso del paese</i>	17
2.1.7 <i>Sostenibilità ambientale ed inserimento paesaggistico</i>	17
2.1.8 <i>Riconoscere e valorizzare il patrimonio ambientale esistente</i>	18
2.1.9 <i>L'agricoltura come motore di sviluppo economico e attività di manutenzione del territorio (manutenzione idraulica, manutenzione del sistema dei terrazzamenti)</i>	18
2.1.10 <i>Costruzione di relazioni territoriali più ampie attraverso strategie che sappiano valorizzare e far dialogare gli attori locali</i>	18
2.2 MATRICE DI COERENZA ESTERNA TRA LE AZIONI DI PROGETTO DI PORTATA SOVRALocale E I PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	20
PARTE II – CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	24
3 ASPETTI FISICI DEL SISTEMA AMBIENTALE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE	24
3.1 LA METODOLOGIA DI ANALISI	25
3.2 SOCIETÀ ED ECONOMIA	25
3.2.1 <i>Aspetti demografici</i>	26
3.3 ATMOSFERA	27
3.3.1 <i>Fattori di pressione</i>	27
3.4 SUOLO.....	28
3.4.1 <i>Analisi di uso del suolo</i>	29
3.4.2 <i>La pericolosità sismica</i>	30
3.4.3 <i>Fattori di pressione</i>	31
3.5 ACQUA.....	34

3.6	PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ	36
3.7	PATRIMONIO EDILIZIO	37
3.7.1	<i>Patrimonio edilizio</i>	38
3.8	RIFIUTI	40
3.9	ENERGIA	40
3.10	MOBILITÀ E TRASPORTI	41
4	L'ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE DECLINATO SU AREALI SPECIFICI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIOI	43
4.1	DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI	43
4.1.1	<i>Capoluogo Gioi</i>	44
4.1.2	<i>Frazione Cardile</i>	47
5	CRITERI DI QUALITÀ PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PRIMA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO	49
5.1	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO.	49
6	MATRICE DEGLI IMPATTI TRA OBIETTIVI DEL PIANO E FATTORI DI PRESSIONE	53
7	MISURE DI COMPENSAZIONE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE	59
8	SCELTA DELLE AZIONI ALTERNATIVE DI PIANO E SVILUPPO DELL'ALTERNATIVA ZERO	61
9	SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E VALUTAZIONE QUANTITATIVA DI SOSTENIBILITÀ DEL PUC	63
10	ALLEGATI	69

PREMESSA. FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Gioi, è stato redatto, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", il presente Rapporto Ambientale.

Dato che una parte del territorio comunale ricade nell'ambito dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) SIC-IT8050002 Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano e SIC-IT8050012 Fiume Alento, il rapporto ambientale si avvale dello strumento della valutazione d'incidenza parte integrante della documentazione VAS.

Tale integrazione risponde all'osservazione pervenuta in sede di Seconda Conferenza di VAS del 3 ottobre 2016. In questa sede, l'Ufficio deputato al controllo e monitoraggio della sostenibilità di Piani e Programmi della Provincia di Salerno richiama la necessità di redarre la Valutazione d'Incidenza secondo le indicazioni riportate all'interno dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida Regionali sulla Valutazione di Incidenza.

Il presente Rapporto Ambientale si struttura in due parti:

- nella prima, si ricostruisce il quadro normativo e il contesto programmatico di riferimento e si illustrano le metodologie adottate per il PUC e la VAS di Gioi.
- nella seconda parte invece, dopo avere illustrato le strategie, gli obiettivi specifici e le azioni/opzioni di Piano e avere descritto lo stato ambientale, caratterizzante il contesto territoriale di riferimento, si valutano gli impatti del piano sull'ambiente, si individuano le risposte di mitigazione e si definiscono gli indicatori da utilizzare, al fine di monitorare nel tempo le scelte progettuali di piano.

Questa seconda parte è stata strutturata in osservanza ai contenuti dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/06. Nel definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni incluse nel rapporto ambientale, si è tenuto conto delle osservazioni espresse dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), consultati in due conferenze (1 settembre 2016 e 3 ottobre 2016), sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.lgs 152/2006.

PARTE I – CONTESTO NORMATIVO, QUADRO PROGRAMMATICO DEL PUC E ANALISI DI COERENZA

1 Valutazione Ambientale Strategica: percorso metodologico procedurale

1.1 Il quadro normativo per la VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (nel seguito VAS), introdotta dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, è uno strumento finalizzato ad integrare considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva persegue obiettivi di protezione dell'ambiente e di sviluppo sostenibile e introduce la VAS al fine di garantire che in fase di elaborazione di piani e programmi si prendano in considerazione gli effetti che conseguiranno alle scelte nel momento in cui queste dovessero trovare attuazione. La VAS si sostanzia quindi in un processo che accompagna tutte le fasi di elaborazione del piano proponendo una valutazione sistematica delle conseguenze ambientali che derivano dalle proposte pianificatorie. Non solo, la VAS è anche strumento per il monitoraggio delle conseguenze che derivano dall'attuazione delle previsioni contenute nei piani e programmi; la VAS non è un processo che termina con l'approvazione del Piano ma lo affianca anche nella fase in cui lo strumento pianificatorio è vigente e operativo.

La Direttiva prevede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale al cui interno si individuano, descrivono e valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

L'Allegato I alla Direttiva, così come l'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/06, definiscono i contenuti del Rapporto Ambientale, corrispondenti ai vari capitoli della presente relazione, come da elenco riportato nel seguito:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,

quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (allegato del Rapporto Ambientale).

La Direttiva Comunitaria prevede inoltre che la proposta di piano o programma e lo stesso rapporto ambientale debbano essere messi a disposizione, per le consultazioni, delle autorità che in virtù di specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi. Tali autorità devono disporre tempestivamente dell'opportunità di esprimere il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'approvazione dello stesso.

A livello nazionale, la VAS viene recepita con Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale", il quale definisce come ambito di applicazione della VAS i piani e i programmi che concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione

territoriale o della destinazione dei suoli e contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente. Inoltre, sono sottoposti a VAS i piani e i programmi concernenti i siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica. Infine, sono sottoposti a VAS i piani e programmi che pur non rientrando nelle categorie appena descritte possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Conformemente con le disposizioni contenute nella Direttiva europea, la VAS deve essere svolta contestualmente alla fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa. Le procedure amministrative previste per la VAS si integrano nelle procedure ordinarie in vigore per l'adozione ed approvazione dei piani e dei programmi.

1.2 Dalle fasi preliminari della VAS al Rapporto Ambientale. La relazione con il Piano Urbanistico Comunale

In linea con quanto previsto dal "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009" e dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" DPGR n. 203 del 5 marzo 2010 dicembre 2009", le fasi procedurali per l'espletamento della valutazione ambientale strategica del PUC di Gioi sono di seguito riassunte (le fasi già avviate riportano tra parentesi l'arco temporale in cui si sono svolte):

- Fase di auditing per garantire la partecipazione pubblica al processo di pianificazione e finalizzata alla condivisione delle principali tematiche ambientali e territoriali da includere nei documenti preliminari (*novembre 2015 - febbraio 2016*);
- Individuazione insieme con l'Autorità Competente Comunale in materia Ambientale di tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e definizione delle modalità operative con le quali si avvieranno le consultazioni (*febbraio 2016*);
- Elaborazione del documento di scoping (Rapporto Ambientale Preliminare), contestualmente ad una bozza di preliminare di piano. Tale documento deve contenere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali del territorio e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti con gli obiettivi di piano (*marzo 2016 - luglio 2016*);
- Avvio delle Consultazioni Ambientali con l'Autorità Competente Comunale e i SCA (*agosto 2016 - ottobre 2016*);
- Elaborazione, contestualmente alla proposta di piano da adottare, del Rapporto Ambientale (*novembre 2016 - febbraio 2017*);

- Elaborazione della Valutazione di Incidenza SIC per quanto riguarda le aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (*novembre 2016 - febbraio 2017*);
- Avvio delle Consultazioni con tutte le parti interessate pubbliche e private;
- Eventuale rielaborazione e/o integrazione del Rapporto Ambientale e del piano in funzione delle osservazioni pervenute ed elaborazione della proposta definitiva di piano;
- Acquisizione del giudizio di Compatibilità Ambientale rilasciato dall'Autorità Competente Comunale e degli altri pareri finalizzati all'approvazione conclusiva del piano;
- Acquisizione del "sentito" del Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano nel merito della Valutazione di Incidenza sulle aree protette inserite nella Rete Natura 2000;
- Acquisizione del giudizio di Compatibilità Ambientale rilasciato dall'Autorità Competente Regionale nel merito della Valutazione di Incidenza sulle aree protette inserite nella Rete Natura 2000;
- Approvazione e pubblicazione del Piano;
- Gestione e monitoraggio ambientale del piano.

1.3 Il processo partecipativo PUC e VAS. Un percorso congiunto

In coerenza con i principi di partecipazione e pubblicità, sanciti dall'art.5 della Legge Regionale 16/04, è stato avviato un confronto con la cittadinanza di Gioi.

Il processo partecipativo si è svolto in prima istanza sul territorio comunale attraverso tavoli tematici, condotti, nella prima fase, dal gruppo di lavoro che si occupa della stesura del Piano Urbanistico Comunale. Nella seconda sessione i focus tematici si sono integrati al procedimento di VAS.

Sono state organizzate tre sessioni partecipative nei seguenti periodi:

- novembre 2015;
- dicembre 2015;
- febbraio 2016 (integrato al procedimento di VAS).

Di seguito viene riportato il verbale dell'incontro di apertura del Piano Urbanistico Comunale svoltosi presso la sede del Comune nel febbraio 2016.

Nell'ambito del procedimento VAS si è svolto un primo incontro tra Autorità Procedente e Autorità Competente in cui sono stati definiti:

- lista dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da convocare nell'ambito delle due conferenze di VAS;
- definizione del programma di consultazione
- individuazione dei soggetti pubblici e privati interessati dall'iter decisionale e da coinvolgere nelle fasi di consultazione
- individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico.

Il Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale Preliminare, adottati dalla Giunta Comunale con Delibera n. 34 del 27.07.2016 sono stati presentati e discussi all'interno di due specifiche conferenze (1 settembre 2016 - 3 ottobre 2016) dedicate all'acquisizione dei pareri preliminari da parte degli SCA. A seguito dell'acquisizione dei pareri è iniziato l'iter di stesura del presente Rapporto Ambientale, corredato dalla sua Sintesi Tecnica e dalla Valutazione di Incidenza.

Incontro con i cittadini

20 FEBBRAIO 2015

Ore 18.00

Sede Comunale



VERBALE DELL'INCONTRO

Presenti:

- Mariasilvia Agresta (Progettista incaricato per la redazione del PUC)
- Claudia Parenti (Gruppo di lavoro per la redazione del PUC)
- Christian Novak (Gruppo di lavoro per la redazione del PUC)
- Guglielmo Caretti (Progettista incaricato per la redazione della VAS)
- Andrea Salati (Sindaco del Comune di Gioi)
- Francesco Grompone (Consigliere del Comune di Gioi)
- n. 25 cittadini

Il presente incontro segue a una serie di riunioni programmate nei mesi di novembre e dicembre 2015

che hanno visto la partecipazione di diverse parti sociali (imprese ed architetti del settore edile, commercianti, artigiani, imprenditori agricoli, associazioni e giovani).

L'incontro si apre con la presentazione degli aspetti metodologici del redigendo Piano Urbanistico Comunale.

LA STRUTTURA E IL CRONOPROGRAMMA DI PIANO

I progettisti del Piano riepilogano criticità e risorse emerse durante i sopralluoghi preliminari svolti nei mesi di settembre e novembre del 2015.

La struttura del Piano, come ampiamente presentato dall'Arch. Agresta, si compone di una dimensione strutturale e una dimensione programmatico operativa. Il piano inoltre sarà accompagnato, nella sua redazione, dal procedimento di VAS che avrà il compito, in una prima fase di comporre il quadro conoscitivo ambientale legato al piano, e in una seconda fase di studiarne gli impatti previsti e di valutare le alternative applicabili.

Il procedimento di VAS di cui il presente verbale è parte integrante vedrà inoltre la partecipazione dei soggetti competenti in campo ambientale che saranno tenuti ad esprimersi all'interno di appositi incontri, da svolgersi nella fasi preliminari del piano.

L'arch. Agresta ripercorre le tempistiche previste per la redazione del piano e il corrispondente procedimento di VAS. La stessa auspica di poter avviare la prima fase del piano entro l'estate 2016 per chiudere il procedimento entro la fine dell'anno.

CRITICITA' E RISORSE

Durante l'incontro si trattano i temi dell'uso del suolo alla luce dei processi di abbandono delle aree agricole e delle aree a pascolo. Lo spopolamento dei centri, tema comune per gran parte del Cilento montano, è un aspetto significativo che sarà tenuto in considerazione durante la redazione del Piano.

In seguito si ribadisce l'importanza del valore paesaggistico cilentano riconosciuto come patrimonio UNESCO. D'altro canto si riscontrano alcuni criticità tra cui abbandono dei territori, mancanza di presidio dei luoghi, debole imprenditorialità e difficile accessibilità alle aree rurali.

LA RELAZIONE CON I PIANI SOVRAORDINATI

Riguardo alle relazioni tra edificato e aree rurali i progettisti del PUC introducono il tema dell'azzonamento del Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano che suddivide il territorio di Gioi su tre livelli (riserva generale orientata, zona di protezione e zone urbane/urbanizzabili) in maniera poco dettagliata. Nella frazione di Cardile per esempio, alcuni edifici del centro storico rientrano nella zone di protezione e su di essi è negata qualsiasi operazione di risanamento e riqualificazione. L'azzonamento delle aree viene percepito come un problema da parte dei rappresentanti politici e a

riguardo, il Sindaco di Gioi ricorda ai cittadini presenti che recentemente è stata ripresentata istanza al Parco Nazionale in cui si chiede modifica delle aree interne al Parco.

I progettisti del PUC si rendono disponibili a prendere visione del materiale inviato ribadendo che, allo stato attuale, il redigendo PUC si uniformerà alle previsioni dei piani sovraordinati ad oggi vigenti.

GLI SPAZI PUBBLICI

Gli spazi pubblici sono elemento fondamentale per migliorare la vivibilità dei centri storici. Nel Comune di Gioi, dalle parole dei progettisti del PUC, gli spazi pubblici risultano dequalificati e pieni di elementi fuori contesto. Le funzioni degli stessi spazi risultano piuttosto contraddittorie come nel centro storico dove i luoghi di incontro sono spesso occupati da auto parcheggiate in maniera non regolamentata.

D'altro canto, come per esempio nella frazione di Cardile, le viste e i panorami tipici del Cilento trovano sfogo in un piccolo sistema di belvedere.

I progettisti valuteranno in tal senso una serie di proposte e regole da applicarsi in questi contesti.

IL SISTEMA DEL COMMERCIO

Il commercio è un aspetto vitale per l'autosufficienza dei centri. La normativa dell'attuale PRG impedisce l'insediamento di attività commerciali oltre gli 80 metri quadri in centro storico. Il nuovo piano, su conferma di ASL e SUAP, prevederà norme che favoriranno l'insediamento di attività e laboratori in centro storico per garantire una mixità di funzioni.

REGOLAMENTO EDILIZIO E DECORO URBANO

A livello edilizio il nuovo piano intende porre una serie di regole al recupero degli edifici considerati di pregio storico architettonico. La zona A (centro storico) proprio per questo motivo, verrà affinata e ulteriormente suddivisa grazie a una puntuale ricerca analitica che andrà a classificare gli edifici per qualità e rilevanza storica. Le norme del regolamento edilizio si adegueranno a questa nuova classificazione; verrà redatto uno strumento agile e di facile comprensione per aiutare i tecnici locali e i cittadini che decidano di intraprendere attività di risanamento.

Il Consigliere Grompone ricorda ai cittadini presenti che le attività edificatorie devono seguire, come non sempre accade, specifici iter autorizzativi.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

A conclusione dell'incontro vengono riepilogati gli obiettivi di piano riassunti nel seguente elenco:

- Articolazione della zona A secondo diversi gradi di tutela e modalità di intervento;
- Non un Piano di sole regole, ma di proposte e progetti, orientato all'attivazione di politiche (es. incentivare la micro imprenditorialità giovanile);
- Semplificazione normativa e raccordo normativo con le regole del Piano del Parco;

- Riduzione degli ambiti di espansione non attuati in aree agricole del Parco e incentivazione del riuso di immobili abbandonati;
- Regolamento edilizio morfologico;
- Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico;
- Progetti soft per la riqualificazione dello spazio pubblico;
- Incentivazione delle attività artigianali in centro storico;
- Miglioramento dell'accessibilità alle aree rurali.

LE ISTANZE E LE OSSERVAZIONI DEI CITTADINI PRESENTI

Un cittadino richiede la realizzazione di una palestra o di una piscina nei luoghi abbandonati del Comune (es. ex Macello)

Un secondo cittadino, sensibile agli aspetti di decoro urbano, sottolinea che l'immagine attuale di Gioi è frutto di opere pubbliche discutibili e di interventi edilizi poco congrui con il contesto cittadino. Richiama l'attenzione dei politici presenti e richiede di intensificare i controlli sulle attività edilizie illecite.

Un cittadino ribadisce che l'attuale azionamento del Parco Nazionale del Cilento impedisce il risanamento di alcune case vicino al centro storico.

Un cittadino propone la realizzazione di una zona per attività produttive per rilanciare l'economia locale di Cardile. I progettisti ricordano che nel piano vigente, l'area PIP (Piano per l'Insediamento Produttivo), è stata stralciata perché ricadente nelle aree a protezione speciale del Parco Nazionale.

Un cittadino sottolinea il problema del calo demografico come "spada di Damocle" per il futuro di Cardile. Le persone del posto preferiscono spostarsi in centri più serviti vicino al mare e alle vie di collegamento stradale e ferroviario.

Viene proposto da un geometra locale la possibilità di attivare dei finanziamenti PSR (Piano di Sviluppo Rurale) che incentivino la sistemazione delle facciate degli edifici nei centri storici.

L'incontro si chiude alle ore 20.00.

I progettisti ricordano ai cittadini presenti che, secondo la norma urbanistica attuale, saranno chiamati ad esprimersi formalmente a seguito dell'adozione del PUC e del relativo Rapporto Ambientale di VAS.

2 I contenuti del Documento Strategico del Piano Urbanistico Comunale di Gioi e il rapporto con la pianificazione pertinente

Punto a, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Puc di Castelnuovo Cilento e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Come previsto dalla normativa europea e nazionale, il Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di illustrare i contenuti e gli obiettivi del Piano Urbanistico e di relazionarli con la pianificazione sovraordinata in termini di coerenza e affinità di strategie. Nei paragrafi sottostanti, oltre alla descrizione degli obiettivi del PUC già introdotta all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare, verrà effettuata un'analisi di coerenza riguardo alle azioni di progetto che si relazionano maggiormente con la pianificazione sovralocale e con i programmi sovraordinati.

2.1 Obiettivi ed azioni di progetto

2.1.1 Preservare i centri urbani incentivando il recupero edilizio

- **Articolazione e classificazione della zona A**, che preveda una distinzione fra edifici di valore storico architettonico, edifici di interesse storico, edifici di edilizia tradizionale, edifici recenti interni al centro storico, e delle opere ammesse su ogni singola categoria, riducendo la discrezionalità nelle operazioni di recupero e costruendo un più proficuo rapporto con la sovrintendenza;
- **Incentivazione del riuso di immobili abbandonati in centro storico**, tramite il controllo della nuova edificazione all'esterno del centro storico, norme di flessibilità delle funzioni insediabili, progetti specifici di decoro urbano, riqualificazione dello spazio pubblico e possibilità di cessione di edifici o appartamenti privati nei centri storici a scempe degli oneri urbanistici;
- **Redazione di un Regolamento edilizio morfologico** che preveda per ogni elemento architettonico una regola precisa e grafica fra ciò che è ammesso e ciò che non lo è (serramenti, colori, finiture, coperture, impianti).
- **Riduzione degli ambiti di espansione residenziale** non attuati in contrasto con la pianificazione sovraordinata del PTC del Piano del PNCVDA Vigente e in linea con gli indirizzi di non consumo di suolo della legge regionale campana LrC 16/2004 e Indirizzi del PTR e PTCP della Provincia di Salerno vigente.

2.1.2 Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico pubblico e privato

- **Ampliamento del perimetro del centro storico di Gioi** seguendo il tracciato delle mura medievali del borgo quale confine storicamente dato. Tutto ciò che è all'interno delle mura deve essere

regolamentato con maggiore attenzione in funzione di un controllo complessivo del difficile equilibrio fra spazio aperto e costruito, fra antico e moderno;

- **Riattivazione e gestione del Convento S. Francesco.** Il convento rappresenta la maggiore risorsa pubblica e il complesso storico di maggiore interesse di Gioi. Il lungo lavoro di restauro per fasi deve completarsi in tempi più serrati per permettere di avviare un progetto di gestione culturale e turistica del convento, tramite eventi, iniziative culturali e istituzionali e l'attivazione di un ostello;
- **Conservazione e riqualificazione del castello e mura medievali** attraverso un attento intervento di restauro e di recupero degli ambienti interrati del castello e della visibilità delle mura dal percorso esistente. Recupero delle torri delle mura private, eliminazione delle superfetazioni e progetto di illuminazione delle mura;
- **Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori** a fini turistici diffusi sul territorio al fine di costruire una rete di accoglienza (albergo diffuso) per un turismo lento nei contesti rurali;
- **Riqualificazione degli edifici di culto minori** Chiesa della Madonna di Costantinopoli o Madonna della Porta e Chiesa di Santa Maria delle Grazie e del loro inserimento urbano mediante il recupero paesaggistico nel loro interno, la riqualificazione delle strutture architettoniche e vegetali, la demolizione delle superfetazioni incongrue (garage e depositi);

2.1.3 Introduzione di nuovi modelli di standard verdi

- **Riprogettare la dotazione degli standard**, riconoscendo le dotazioni esistenti ora non azionate come tali, eliminando previsioni di standard di progetto, ereditate dal vecchio PRG non in linea con i nuovi indirizzi strategici, come previsioni di parcheggi su spazi aperti di qualità interni al centro storico;
- **Realizzare il parco delle mura attorno al centro di Gioi** riqualificando ed unendo le aree di proprietà pubblica (ex aree E3 attorno alla cinta muraria, l'area della pineta) attraverso un sentiero delle mura già realizzato e da valorizzare;

2.1.4 Tutela del verde privato/orti di qualità e di tutela della permeabilità dei suoli

- Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici riconoscendone il valore collettivo (paesaggio e produzione alimentare);
- **Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato** come forma di tutela dell'agricoltura familiare ai margini dell'urbanizzato e come forma di tutela del paesaggio;

2.1.5 Riqualificazione e riattivazione degli spazi pubblici, delle attività commerciali e artigianali

- **Progetti leggeri per la riqualificazione dello spazio pubblico** - Piazza A. Maio con la reintroduzione delle alberature storiche fra la canonica e i fronti degli edifici, manutenzione della fascia centrale in cotto e omogeneizzare la pavimentazione, riportare il mercato settimanale in piazza;
- **Progetti leggeri per la riqualificazione di piccoli slarghi pubblici identitari** del centro antico con nuove dotazioni di arredo urbano e controllo della sosta (piazza Castello, piazza S. Eustachio, slargo in via Risorgimento, slargo davanti al Convento S. Francesco, slargo di via Risorgimento al Ribellino);
- **Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici** (parcheggio delle scuole di Gioi e parcheggio di Cardile);
- **Incentivazione delle attività artigianali in centro storico per le attività artigianali e commerciali in zona A** mediante l'eliminazione di limitazioni dimensionali (oggi fino ad 80 mq di superficie commerciale) e l'eliminazione del divieto di apertura di attività artigianali;
- **Riuso dell' ex Macello, struttura pubblica abbandonata** e mai completata ereditata dagli anni '80 per realizzare un laboratorio comunale di trasformazione dei prodotti agricoli anche a partire dalla valorizzazione delle produzioni derivate dalle aree gestite ad uso civico (castagne, fichi, ortaggi).

2.1.6 Ricostruire un'immagine delle porte di ingresso del paese

- **Riqualificare l'ingresso di S. Paolo** riqualificazione urbana (distributore, area adiacente, fermata autobus, parcheggio e fonte, mediante una nuova omogenea pavimentazione di carattere urbano, realizzazione di un'area pubblica con funzioni di fermata bus e punto panoramico sulla valle e la montagna Serra, accesso ai sentieri e realizzazione di una struttura piccola commerciale a servizio del distributore (bar ed edicola);
- **Riqualificare l'ingresso Chiaia** riqualificazione urbana (riqualificazione della fermata autobus e dell'edicola San Nicola, realizzazione di un nuovo di progetto su due livelli sfalsati ed integrazione di un eventuale micro parco solare comunale).

2.1.7 Sostenibilità ambientale ed inserimento paesaggistico

- Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP ereditata dal PRG previgente e in corso di realizzazione;
- **Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile**, su coperture di edifici e strutture pubbliche e aree a standard (ex discarica, parcheggi coperti, piazze mercato, scuole di Cardile, cimiteri);

- Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico con la sovrintendenza;
- **Progetti sperimentali di applicazione tecnologie di coppi fotovoltaici** (già in commercio) e di finestre fotovoltaiche allo studio, per permettere un ideale inserimento delle nuove tecnologie in ambiente urbano storico.

2.1.8 Riconoscere e valorizzare il patrimonio ambientale esistente

- **Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra.** I sentieri esistenti devono vedere un progetto di gestione e pubblicizzazione senza i quali non possono produrre l'effetto sperato di attrazione del turismo legato al trekking.
- **Valorizzazione della Valle dei mulini** attraverso l'accordo con i privati per il recupero dei manufatti storici e di un percorso che permetta di collegare i percorsi montani con quelli della Sterza, attorno al castello;
- **Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza** attraverso il recupero dei manufatti storici, un apparato informativo e la riqualificazione dei percorsi.

2.1.9 L'agricoltura come motore di sviluppo economico e attività di manutenzione del territorio (manutenzione idraulica, manutenzione del sistema dei terrazzamenti)

Migliorare l'accessibilità alle aree rurali in collaborazione con la Comunità Montana, per permettere in accordo con le proprietà di uliveti e vigneti abbandonati, di recuperare le colture e i terrazzamenti e limitare l'invasione del bosco.

2.1.10 Costruzione di relazioni territoriali più ampie attraverso strategie che sappiano valorizzare e far dialogare gli attori locali

Connettere elementi di interesse turistico costruendo sinergie fra i progetti turistici, culturali, agricoli, paesaggistici, idraulici per Gioi ma anche per il Cilento, per il Parco.

Un territorio come quello di Gioi richiede una strategia che integri e faccia sinergia fra le sue potenzialità, e che al contempo sappia definire una misura degli interventi possibili. La dimensione è quella minuta e molecolare, di interventi puntuali, come il progetto di riattivazione del Convento di San Francesco, dove la ricezione è meglio che sia diffusa e capace di attrarre popolazione giovane; l'agricoltura, quella dei piccoli campi del Parco, è orientata alla qualità piuttosto che alla coltivazione intensiva, gli eventi culturali hanno una dimensione locale legati allo straordinario patrimonio storico locale e alla fruizione lenta del territorio, attraverso sentieri, percorsi tematici.

La pianificazione comunale in corso prevede di conferire al Convento la funzione di attrattore turistico di rilevanza sovracomunale, avendo come riferimento l'area Parco e i borghi interni del Cilento, e interagendo anche con progettualità interessanti promosse da altri Comuni, come per esempio la "Via Silente", progetto di promozione turistico e di fruizione sostenibile dei borghi del Cilento in bicicletta.

Rispetto al territorio comunale, invece, il nuovo Piano incentiva la creazione di un offerta di servizi ecosistemici proprio a partire dal Convento e dalla messa in rete con altri progetti territoriali già realizzati, come il percorso delle mura medievali, il trekking lungo i circa 20 km di sentieri sulla Montagna Serra, gli opifici idraulici lungo la Valle dei Mulini, i monumentali terrazzamenti lungo le mulattiere disposte a valle del Convento di San Francesco verso la piana agricola di interesse archeologico della Sterza di Gioi e i siti presenti nei Comuni limitrofi, fra i quali, l'area archeologica della Civitella, la Badia di Pattano, l'area archeologica di Monte Pruno; i Murales di Piano Vetrale; le rovine di Sacco vecchia e il borgo di Roscigno vecchia, la valle dei Mulini di Stio e il Museo Paleontologico di Magliano Vetere, le gole del Calore e le cappelle rupestri di S. Mauro e S. Lucia.

Il Piano intende contribuire a orientare in questo senso il mercato, a facilitare alcune operazioni, ad evitare contraddizioni fra paesaggi e costruzioni, a pensare a modelli di sviluppo sostenibili ed integrati.

2.2 Matrice di coerenza esterna tra le azioni di progetto di portata sovralocale e i principali strumenti di programmazione/pianificazione sovraordinata

AZIONI DI PROGETTO	PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA				
	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Piano Territoriale Regionale	PTCP Salerno	Piano di gestione dei Siti di importanza Comunitaria
Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	+	+	+	+	=
Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori	=	+	=	=	=
Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici	=	=	=	=	=
Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	+	+	+	+	=
Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	+	+	=	+	=
Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile,	-	-	=	=	=
Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico	=	=	=	+	=
Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra	=	+	=	=	=
Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza	=	=	=	+	=
L'agricoltura come motore di sviluppo economico e attività di manutenzione del territorio	+	+	+	+	?

Legenda:

- + la coerenza esterna trova conferma nelle azioni di piano
- la coerenza esterna è carente
- = la coerenza esterna è immutata
- ? non si hanno elementi per valutare la coerenza esterna

La coerenza esterna del Piano rispetto alla pianificazione di scala sovra locale è un presupposto fondamentale per la stesura del PUC in assenza del quale lo stesso piano non avrebbe validità. La matrice soprastante intende valutare alcuni degli obiettivi in relazione alle strategie della pianificazione sovralocale.

L'analisi di coerenza interna invece, valuta il rapporto che sussiste tra gli obiettivi del Piano, enunciati nella relazione illustrativa del PUC e le previsioni contenute nell'azzonamento definitivo.

Nel seguito, in forma tabellare, per le strategie generali e alcuni obiettivi specifici desunti dal definitivo di Piano (Relazione illustrativa. Seconda Parte | Documento strategico. Cap 02 "Indirizzi strategici"), si descrive l'eventuale corrispondenza con i dispositivi di legge contenuti nei vari allegati del PUC:

- *I tomo-* "Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)" (dispositivi generali e particolari, regolamento edilizio morfologico e censimento e linee guida di indirizzo per gli edifici storici);
- *II tomo-* "Piano Urbanistico Comunale (PUC) e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- *III tomo-* "Norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di Giunta regionale".

Strategie ed obiettivi del Piano (vedi Relazione Illustrativa del PUC)	Riferimenti alle previsioni che trovano attuazione nelle NTA del Piano Urbanistico Comunale
<p>1. PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPEROEDILIZIO</p>	<p>1. La zona "A - Ambiti del centro storico" comprende quelle porzioni del territorio comunale in cui si riconosce un valore paesaggistico, architettonico e testimoniale meritevole di tutela e per la quale si rendono necessari interventi volti al mantenimento e al recupero della struttura morfologica, tipologica e materica dei manufatti e degli spazi aperti. Queste, sulla base di caratteristiche tipologiche, della morfologia urbana, dei tipi edilizi, delle destinazioni d'uso, dei parametri di edificabilità, e delle modalità di intervento, si articolano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zona A1 - Edifici di valore storico e architettonico - Zona A2 - Edifici di interesse storico - Zona A3 - Edifici di edilizia tradizionale - Zona A4 - Edifici recenti interni al centro storico <p>Tale obiettivo è declinato in particolare nelle norme del Piano (NTA) dagli articoli 40-46; e nella seconda parte del RUEC "Regolamento edilizio morfologico" e nella terza parte del RUEC "Censimento e linee guida edifici storici".</p>
<p>2. INTRODUZIONE DI NUOVE NORME DI TUTELA DEL VERDE PRIVATO</p>	<p>2. Il Piano promuove il mantenimento e l'incremento della qualità dello spazio urbano attraverso la valorizzazione dei giardini privati di pertinenza e il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche.</p> <p>In particolare, si tutelano gli orti e i giardini privati della zona A (Art. 41 delle NTA), e gli spazi aperti agricoli eliminando anche previsioni non attuate del previgente PRG nelle zone agricole del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.</p>
<p>3. ESTENSIONE DELLE AREE E3 AGRICOLE DI PROTEZIONE DELL'URBANIZZATO COME FORMA DI TUTELA DELL'AGRICOLTURA FAMILIARE AI MARGINI DELL'URBANIZZATO E COME FORMA DI TUTELA DEL PAESAGGIO;</p>	<p>3. Zona E3 - Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri urbani comprendono le aree inedificate occupate sia da coltivi sia da formazioni boschive (a fustaia, miste ed a ceduo), a macchia o incolte, sulle pendici immediatamente sottostanti gli insediamenti storici di Gioi e Cardile.</p>
<p>4. VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO</p>	<p>4. L'obiettivo principale è il mantenimento e consolidamento della continuità dello spazio urbano, conservandone e tutelando gli edifici di maggiore qualità, eliminando le superfetazioni nonché gli elementi recenti non coerenti sotto il profilo tipologico con l'organismo originario.</p>

<p>5. RIPROGETTARE LA DOTAZIONE DEGLI STANDARD</p> <p>6. PROGETTI LEGGERI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI.</p> <p>7. UN PATRIMONIO AMBIENTALE DA VALORIZZARE COME RISORSA PER IL TERRITORIO</p>	<p>Tale obiettivo è declinato in particolare nelle norme del Piano (NTA) negli affondi delle schede sui progetti di città pubblica agli articoli 61-66; e nella seconda parte del RUEC "Regolamento edilizio morfologico" e nella terza parte del RUEC "Censimento e linee guida edifici storici".</p> <p>5. Il Piano favorisce la flessibilità negli usi delle attrezzature e dei servizi pubblici di interesse pubblico o generale, ammettendo, nel rispetto delle normative vigenti, la compresenza all'interno di una stessa area o attrezzatura di differenti servizi per tipologia, frequenza e/o tempi di utilizzo. Il PUC elimina, inoltre, previsioni di standard a parcheggio previste dal PRG previgente su orti e giardini privati di qualità, e al fine del soddisfacimento del fabbisogno di aree per servizi, destina nuove aree a "verde urbano" di proprietà pubblica (tav. Piano Strategico 2a.b.c.d.e. e 3a,b "Regole per gli interventi e l'uso del suolo").</p> <p>6. Vedi progetti di città pubblica parte integrante della documentazione di Piano in cui sono previste misure specifiche per la riqualificazione degli spazi pubblici (affondi delle NTA nelle schede sui progetti di città pubblica agli articoli 61-66).</p> <p>7. Corridoi ecologici: al fine di prevenire la realizzazione di nuovi insediamenti e di opere che possono interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità, il PUC incentiva la realizzazione di fasce di naturalità con funzione connettiva. Negli ambiti agricoli interessate da tali aree di tutela dei corridoi ambientali, così come sono indicati nella tav. 05 "Quadro Conoscitivo Rete Ecologica Comunale" del PUC, non è ammesso l'insediamento di manufatti edilizi (art. 23 delle NTA).</p> <p>Inoltre, il PUC declina sia nelle norme di Piano (NTA artt. dal 24 al 29) che negli elaborati grafici le aree di tutela e vincolo come i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) di cui all'art. 22 delle NTA, e le aree di tutela paesistica ai sensi D.Lgs. n. 42/2004 "Codice per i Beni Culturali e per il Paesaggio" e s.m.i., di cui all'art 24 delle NTA.</p>
---	--

Le previsioni contenute nel piano risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi perseguiti dal Piano stesso. L'analisi di coerenza interna dà quindi esito positivo.

PARTE II – CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Punto b, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC

3 Aspetti fisici del sistema ambientale e individuazione dei fattori di pressione

La Direttiva 2001/42 CE prevede che il Rapporto Ambientale affronti e descriva i possibili effetti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Coerentemente con la Direttiva europea, recepita nella normativa nazionale mediante il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (modificato dal DLGS n. 4 del 2008 e dal DLGS n. 128 del 2010), e con la normativa regionale in materia di VAS (cfr. Il quadro normativo per la VAS) si propone di affrontare e approfondire nel Rapporto Ambientale i seguenti temi:

- Società ed economia;
- Atmosfera
- Suolo;
- Acqua;
- Paesaggio e biodiversità;
- Patrimonio edilizio;
- Rifiuti;
- Energia;
- Mobilità e trasporti.

Uno degli obiettivi della VAS è quello di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario disporre di strumenti specifici, gli indicatori, in grado di descrivere, misurare, evidenziare, far emergere gli impatti potenzialmente generabili dalle previsioni di piano e generati dalla loro attuazione. In questo panorama risulta quindi importante svolgere in maniera preliminare alla VAS l'analisi del contesto in cui il piano agisce, andando a rilevare lo stato di conservazione dell'ambiente, del paesaggio, del territorio, delle risorse: elaborare una descrizione dello stato dell'ambiente e monitorarla nel tempo è infatti utile per la valutazione degli effetti ambientali

conseguenti all'attuazione del piano, che verrebbero a discendere da una lettura ragionata e congiunta degli indicatori di contesto e di quelli legati all'attuazione del piano (indicatori di processo). Ricostruire lo stato dell'ambiente rappresenta inoltre un momento essenziale nella costruzione di un quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione delle varianti o degli aggiornamenti di piano e dei relativi monitoraggi.

3.1 La metodologia di analisi

Le scelte urbanistiche dovranno, dunque, essere subordinate alla definizione di indicatori specifici che descrivono lo stato dell'ambiente e le pressioni a cui esso è sottoposto.

Nello specifico sono stati utilizzati indicatori seguendo il modello proposto dall'OCSE¹ e successivamente ripreso dall'OECD, cioè indicatori di pressione, di stato e di risposta (P.S.R.) (fonte: OECD, Program on Environmental Indicators)².

Un indicatore quantifica un certo parametro in relazione al suo stato di avanzamento in modo da far capire la sua evoluzione. La funzione di un indicatore è la rappresentazione sintetica dei problemi indagati in modo da conservare il contenuto informativo dell'analisi.

Nello specifico l'uso degli indicatori va nella seguente direzione:

- valutare condizioni e processi in funzione degli obiettivi;
- monitorare l'efficacia di politiche ed azioni;
- fare confronti fra luoghi e situazioni;
- anticipare condizioni e processi futuri.

Gli indicatori sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni.

3.2 Società ed Economia

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Popolazione residente	2001 - 2011	ISTAT
Distribuzione età popolazione: Indice di vecchiaia	2001 - 2011	ISTAT
Popolazione: flusso naturale (2005-2014)	2001 - 2011	ISTAT

¹ Acronimo che significa "Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico". E' un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato.

² Il metodo P.S.R. consiste sostanzialmente in uno schema logico di interpretazione della realtà, collocando le grandezze che la descrivono in tre categorie diverse, legate tra di loro da un nesso causale - consequenziale: le attività antropiche infatti esercitano sull'ambiente una pressione che varia lo stato dell'ambiente e che, di conseguenza, richiede nuove azioni umane (la risposta) per ridurre o eliminare le conseguenze negative provocate.

Popolazione: flusso migratorio	2001 - 2011	ISTAT
Popolazione straniera residente	2001 - 2011	ISTAT
Attività commerciali e artigianali	2009 - 2015	Camera di Commercio
Aziende agricole	2009 -2015	Camera di Commercio
Distribuzione dei servizi pubblici sul territorio (asili, scuole, attrezzature sportive, strutture sanitarie, biblioteche)	2007	PRG previgente

3.2.1 Aspetti demografici

La questione demografica, è una questione che ha effetti territoriali ed urbanistici rilevanti. Lo spopolamento produce abbandono, di case e di campagne, aggrava il peso del mantenimento dei servizi pubblici, il bilancio comunale, la capacità produttiva. Se si guarda alla variazione delle classi di età la situazione è ancor più preoccupante. Gioi si spopola, meno 131 abitanti in 10 anni (circa il 10%) contemporaneamente invecchia perché la natalità è molto bassa.

La scarsa natalità, 66 nuovi nati in 10 anni, 0,8% di incremento della popolazione annua imputabile ai nuovi nati, non permetterà nei tempi medi il mantenimento dell'attuale modalità di gestione di scuole elementari e medie.

Nei comuni prossimi a Gioi, analizzando i dati ISTAT relativi al periodo 2002-2014, si evidenzia uno saldo demografico negativo per 8 comuni su 12 analizzati. In particolar modo, emerge che il saldo naturale, cioè la differenza tra nascite e decessi, è negativo per 10 comuni su 12.

In questo quadro, Omignano e Novi Velia sono gli unici comuni con un saldo naturale positivo, rispettivamente di +11 e +31 abitanti nel periodo considerato.

I comuni con il saldo naturale maggiormente negativo sono invece Gioi, Orria e Moio della Civitella con rispettivamente -195,-171 e -165 abitanti nel periodo dal 2002 al 2014.

Per quanto riguarda, invece, il saldo migratorio (differenza tra nuovi iscritti e cancellazioni) ben 8 comuni su 12 hanno valori migratori positivi.

I comuni che attraggono maggiormente nuovi residenti sono Moio della Civitella e Novi Velia con rispettivamente +257 e +233 abitanti nel periodo dal 2002 al 2014.

1.452
abitanti nel 2005 → **1.321**
abitanti nel 2014

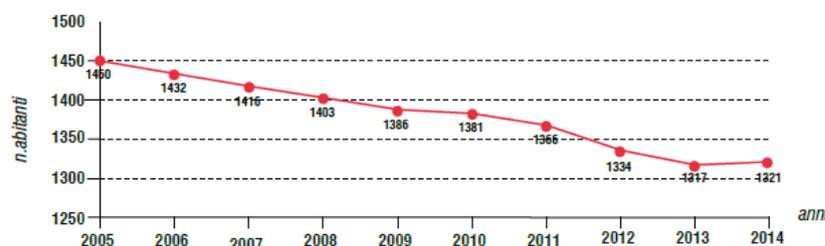
-9%
della popolazione tra il 2005-2014

48
abitanti stranieri nel 2014

3,6%
della popolazione è straniera nel 2014

+26
cittadini stranieri tra il 2010 e il 2014

Popolazione residente a Gioi (2005 - 2014)



Dati estratti dalla Relazione Illustrativa del Piano urbanistico Comunale

3.3 Atmosfera

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Concentrazione dei principali inquinanti (PM10, NOx, CO, SO2, O3,)	Cadenza giornaliera	Arpac Campania
Emissioni di gas serra	n.p.	n.p.
Andamento medio stagionale delle temperature	2014	Ispra Ambiente. Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatici di Interesse Ambientale
Media storica delle precipitazioni annuali	2014	Ispra Ambiente. Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatici di Interesse Ambientale
Radiazioni ionizzanti		Enea
Rumore	n.p.	n.p.

Le condizioni macroclimatiche dell'area sono ascrivibili al clima mediterraneo, tipo umido e temperato, con poco più di 1100 mm annui di pioggia distribuiti irregolarmente nel corso dell'anno, con un picco autunno invernale (pari al 70% del totale annuo) ed un minimo estivo (non superiore al 10% delle piogge annue), in corrispondenza dei valori medi di temperatura mensile più elevati.

3.3.1 Fattori di pressione

Gli impatti sullo stato di qualità ambientale dell'atmosfera, sono essenzialmente legati alle attività antropiche di:

- Trasporto e mobilità di merci e persone.
- Produzione industriale di beni e servizi, si pensi ad esempio alle attività di gestione e smaltimento dei rifiuti.
- Produzione, trasporto e consumo dell'energia per usi produttivo-industriale e domestico- civile.

- Telecomunicazioni.

In particolare, con riferimento specifico allo stato di qualità ambientale della componente atmosferica, i principali fattori antropici di pressione che si andranno a considerare, come elementi colonna per la costruzione della matrice di valutazione quali-quantitativa delle azioni/opzioni di piano, sono:

- Emissioni inquinanti da usi finali dell'energia in campo civile;
- Emissioni inquinanti da trasporto su gomma;
- Emissioni sonore da trasporto;
- Emissioni di vibrazioni;
- Emissioni di campi elettromagnetici da telecomunicazioni e da elettrodotti.
-

Per la valutazione dello stato di qualità ambientale dell'atmosfera si considerano:

- L'inquinamento atmosferico;
- L'inquinamento acustico;
- L'inquinamento elettromagnetico.

3.4 Suolo

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali	2009	Carta di utilizzazione agricola dei suoli 2009 (Fonte: Regione Campania)
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	n.p.	n.p.
Suoli di proprietà del Comune di Gioi	2015	Comune
Suoli di proprietà del Comune di Gioi gravati da Usi Civici	2015	Comune
Suoli gravati da Usi Civici	2015	Comune
Aree verdi pubbliche e/o sportivo ricreativo	2016	PRG previgente - Rielaborazione redigendo PUC
Aree sismiche		Comune
Aree soggetti a pericolosità/rischio frana	2012	Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele
Aree a rischio frana	2012	Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele
Aree soggette a rischio incendio	2012	Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele
Aree a servizi e residenziale attuate e non attuate	2016	PRG previgente - Rielaborazione redigendo PUC

3.4.1 Analisi di uso del suolo³

Dall'analisi dei dati dell'uso del suolo del territorio del Comune di Gioi si evince che il 70,16% del territorio è oggi occupato principalmente da territori boscati e seminaturali. In particolare di questi il 52% sono boschi, il 3% nuovi rimboschimenti, il 14% cespuglieti e solo l'1% da aree è utilizzato a pascolo e praterie. Il restante 28,4% è il suolo ad uso agricolo, mentre solo lo 0,79% è la superficie urbanizzata del comune. Infine il rimanente 0,65% sono i corsi d'acqua del territorio.

Da questa lettura sull'uso del suolo emergono due considerazioni rilevanti: la prima è la grande prevalenza di spazi aperti rispetto ai due piccoli nuclei urbanizzati di Gioie e Cardile, la seconda è il progressivo avanzare delle aree boscate rispetto alle aree agricole coltivate, colpite da fenomeni di abbandono, chiaramente connessi ai quelli di crisi demografica che da decenni ormai affliggono i territori del Parco.

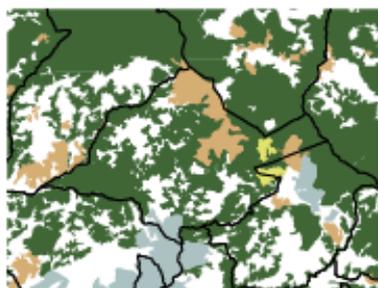
Le coltivazioni prevalenti riguardano l'olivo e la vite e gran parte del territorio, suddiviso in piccoli campi, viene adoperato per produzioni orticole.

La variazione altimetrica suddivide questo territorio in due fasce vegetazionali: la fascia collinare e la montana. In collina tra le specie arboree più rappresentative riscontriamo il rovere (*Quercus robur*), l'olmo (*Ulmus campestris*), l'ontano (*Alnus cordata*), la roverella (*Quercus rubescens*) e il bosco ceduo; a quote più elevate troviamo numerose le fustale di castagno (*Castanea sativa*) e ancora bosco ceduo.

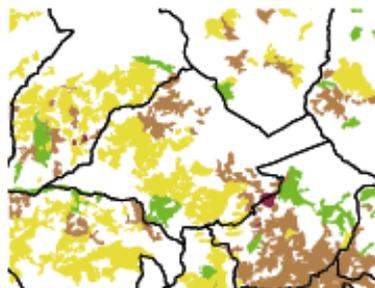
A quote maggiori (oltre gli 800 m. s.l.m.), il castagno lascia il posto alla prateria continua e ai pascoli.

E' stata analizzata la variazione di uso del suolo nel tempo, confrontando la "carta di utilizzazione agricola dei suoli" della Regione Campania all'anno 2001 ed all'anno 2009 per il Comune di Gioi. Dall'analisi dei dati emerge che i sistemi colturali complessi e le colture foraggere hanno perso in questo arco di tempo rispettivamente 2,5 e 2,1 ettari. Anche i boschi di latifoglie hanno subito una decrescita seppur lieve di 0,7 ettari. Al contrario, il suolo adibito ad uliveti è aumentato fino a 4 ettari. Per quanto riguarda l'urbanizzato si è visto un aumento per una superficie pari a 1,4 ettari.

³ I dati evidenziati nel paragrafo sono il frutto dell'elaborazione della Carta di utilizzazione agricola dei suoli (anno 2009) di Regione Campania.



70,16 %
*territori boscati e
seminaturali*



28,40 %
aree agricole

GIOI. CAMBIAMENTI USO SUOLO DAL 2001 AL 2009

agricoltura

+4ha
oliveti

- 2,1ha
*colture
foraggere*

- 2,5ha
*sistemi colturali
e particellari
complessi*

+ 1,4ha
aree urbanizzate

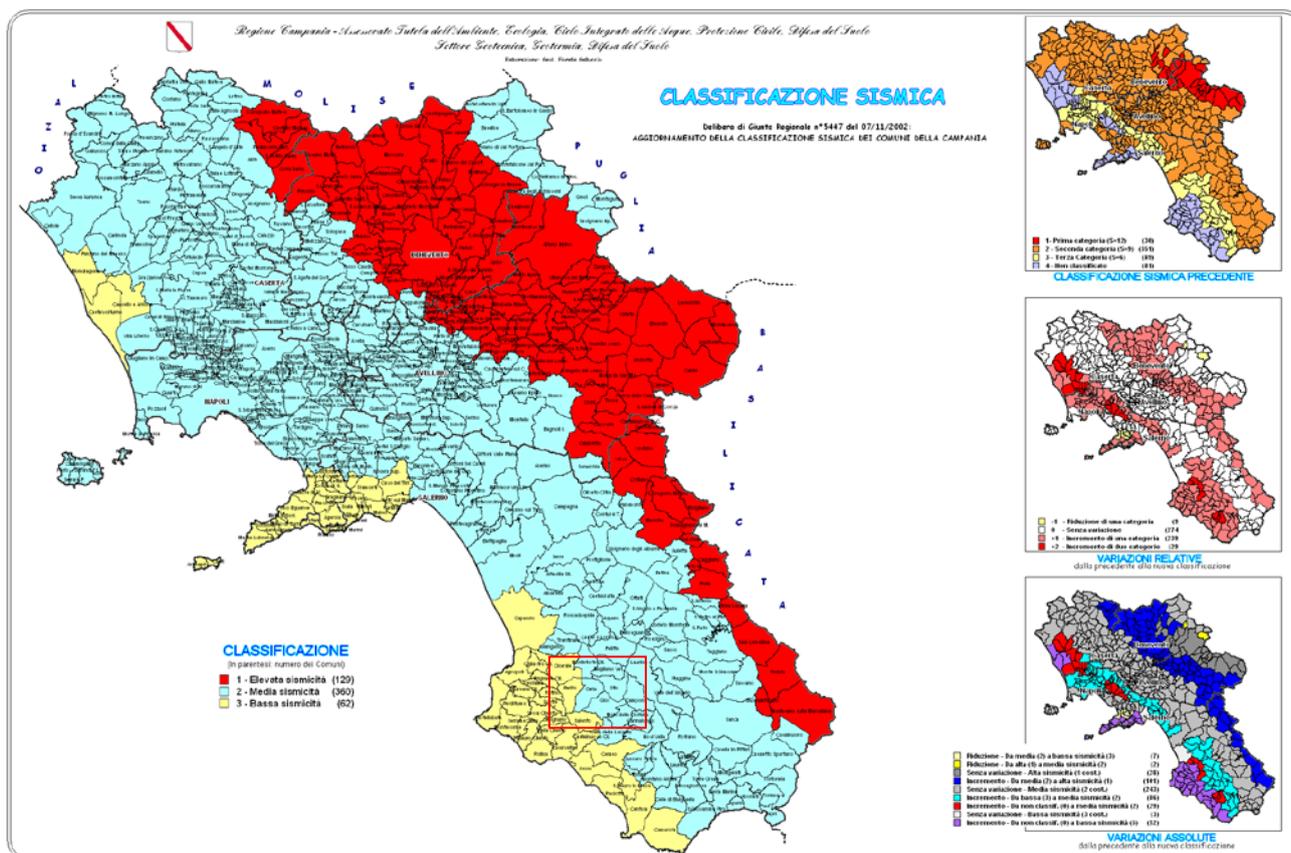
Dati estratti dalla Relazione Illustrativa del Piano urbanistico Comunale

3.4.2 La pericolosità sismica

Nell'ambito della classificazione sismica regionale Gioi, ricade tra i comuni a media sismicità.

Per valutare la pericolosità sismica, intesa come caratteristica fisico-strutturale di un territorio, si fa riferimento, in prima analisi, agli studi di macrozonazione sismica condotti su scala nazionale. In particolare, sulla base dei punti di un reticolo territoriale avente una maglia di 10 km.

Si segnalano inoltre le variazioni intercorse tra la zonizzazione attuale e quella precedente in cui il Comune di Gioi ha subito l'incremento di una categoria da bassa a media sismicità.



Classificazione Sismica (Delibera di Giunta Regionale n.5447 del 07/11/2002)

3.4.3 Fattori di pressione

Gli impatti sullo stato di qualità ambientale dei suoli e sulle condizioni di rischio sismico ed idrogeologico, sono essenzialmente determinati dalle attività antropiche di:

- Pianificazione delle destinazioni d'uso del territorio, in funzione delle future esigenze abitative e produttive (agricole, industriali, commerciali, turistiche e del terziario generico ed avanzato);
- Consumo e trasformazione dei suoli secondo le destinazioni di uso pianificate.

Infatti, attraverso la scelta delle destinazioni d'uso delle aree si può incidere, oltre che sulle caratteristiche qualitative dei suoli, anche sull'esposizione al pericolo dei beni antropici, ridimensionando gli scenari di danno e mitigando il rischio sismico ed idrogeologico. Inoltre, attraverso specifici progetti e particolari previsioni in merito alle modalità di trasformazione delle aree, si può incidere in maniera determinante, oltre che sulle caratteristiche qualitative dei suoli, anche sulla vulnerabilità dei beni antropici esposti al pericolo sismico ed idrogeologico, nonché sul quadro stesso

della pericolosità idrogeologica, andando opportunamente ad intervenire in considerazione delle eventuali criticità indotte e dei particolari aspetti fisico strutturali che caratterizzano il territorio.

In particolare, con riferimento specifico allo stato di qualità ambientale dei suoli e alle condizioni di rischio sismico ed idrogeologico, i principali fattori antropici di pressione individuati, come elementi colonna per la costruzione della matrice di valutazione quali-quantitativa delle azioni/opzioni di piano (compreso l'opzione zero), sono:

- Impermeabilizzazione del suolo per urbanizzazione, infrastrutture e servizi;
- Impermeabilizzazione del suolo per insediamenti residenziali;
- Urbanizzazione nelle aree a pericolo idrogeologico (da alluvione e dissesti franosi);
- Frammentazione del territorio rurale e aperto;
- Perdita di superficie boschiva e a vegetazione naturale.

Per quanto riguarda lo stato della pericolosità e del rischio idrogeologico, che caratterizza il territorio comunale di Gioi, si fa riferimento ai risultati del PSAI, redatto dall'Autorità di bacino Sinistra Sele, pubblicato sul BURC n. 40 del 26/08/2002 e al relativo aggiornamento del 2012.

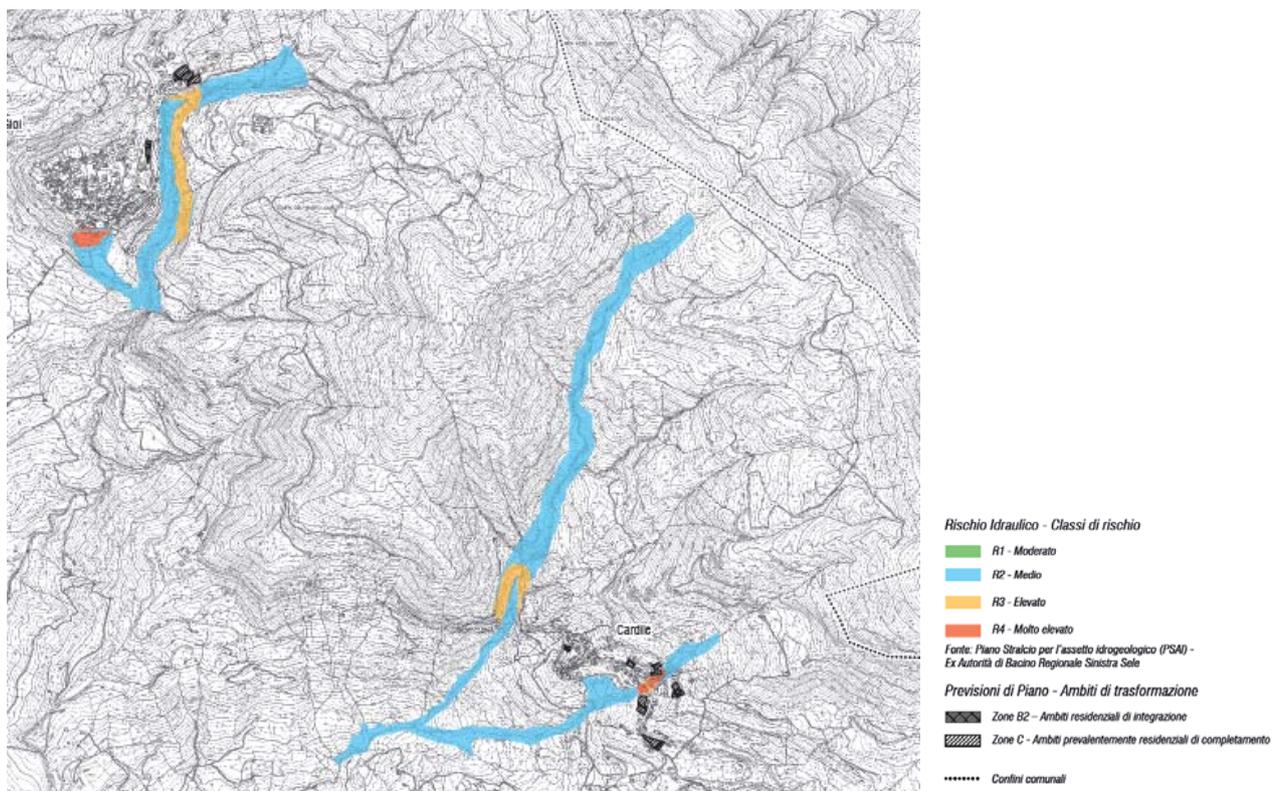
Da una sovrapposizione delle fasce fluviali con il sistema degli insediamenti e delle infrastrutture presenti si individuano le aree a rischio idraulico. In generale sono state definite le seguenti quattro classi di rischio:

- Aree a rischio moderato R1, per le quali sono possibili danni sociali ed economici, ai beni ambientali e culturali marginali;
- Aree a rischio medio R2, per le quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e ai beni ambientali e culturali che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività socio-economiche;
- Aree a rischio elevato R3, per le quali sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici, alle infrastrutture e ai beni ambientali e culturali con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle funzionalità socio-economiche;
- Aree a rischio molto elevato R4 per le quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e ai beni ambientali e culturali, la distruzione delle funzionalità socio-economiche.

In particolare, così come si evince dallo stralcio di mappa sotto riportato, nel territorio comunale di Gioi, le aree perimetrate a rischio molto elevato R4 si concentrano ai limiti dell'abitato di Gioi e Cardile. Nel caso di Gioi l'area è localizzata sulla scarpata a margine delle mura nella zona sud del paese.

A Cardile invece le aree di si localizzano all'interno dell'abitato in zone già edificate.

Le altre aree a rischio medio ed elevato sono localizzate lungo le fiumare di Cardile e lungo i torrenti.

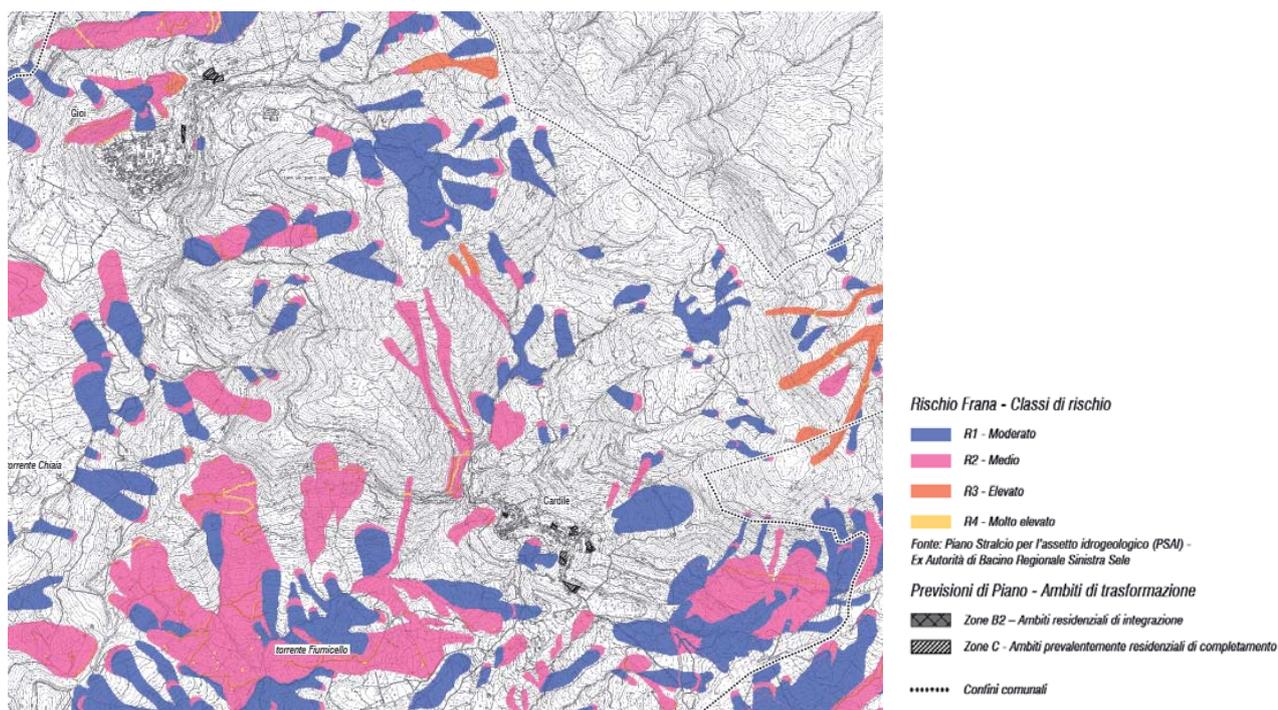


Carta del rischio idraulico

Il PSAI effettua una valutazione del rischio da frana, sovrapponendo alla carta della pericolosità, i quadri della vulnerabilità e del valore degli elementi a rischio. La classificazione viene eseguita in accordo con quanto prescritto dal DPCM 29/9/98, attraverso l'utilizzo della matrice di definizione del rischio e perpetrando le aree in funzione del danno atteso all'ambiente e agli elementi antropici.

Le aree sottoposte a rischio sono distribuite sul territorio a macchia di leopardo con un'incidenza maggiore delle aree a rischio medio. Le aree sono localizzate principalmente nei pressi della valle del torrente Fiumicello e a contorno di alcuni versanti della montagna Serra che guardano verso fiumi e corsi torrentizi.

Le ragioni di questa distribuzione piuttosto eterogenea derivano in parte dal metodo di analisi che tiene in considerazione gli elementi di fattiva pericolosità e le destinazioni d'uso determinate dai piani urbanistici.



Carta del rischio frana

Rispetto alla contaminazione dei suoli il Piano Regionale delle Bonifiche non individua alcun sito contaminato all'interno del territorio comunale.

3.5 Acqua

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Rete di distribuzione idrica	n.p.	ATO SELE
Reticolo idrografico superficiale	2015	Regione Campania
Stato ecologico dei corsi d'acqua	2013-2014	Arpac
Stato chimico delle acque sotterranee	2013-2014	Arpac
Sorgenti di acqua potabile	n.p.	ATO SELE
Vulnerabilità all'inquinamento dei Corpi idrici sotterranei significativi	n.p.	n.p.
Risorse idropotabili	n.p.	ATO SELE
Punti di depurazione	n.p.	ATO SELE
Aree di allagamento dei corsi d'acqua	2012	Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele
Aree soggetto a rischio idraulico	2012	Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele

Il reticolo idrografico superficiale che caratterizza il territorio comunale di Gioi è costituito da parte dei valloni, canali, e aste tributarie appartenenti ad altri sottobacini imbriferi che nella parte terminale del

loro corso attraversano trasversalmente la piana, prima di confluire in sinistra idraulica nel fiume Alento. Gli ambienti vallivi più marcati, la fiumara di Gioi, la valle dei Mulini del torrente Chiaia, sono contesti caratterizzati da un alto livello di naturalità e da una scarsa antropizzazione.

Mentre la Fiumara è sempre stata un'area non antropizzata e prevalentemente naturale a bosco (selva dei Santi), in passato la valle del torrente Chiaia era caratterizzata dalla presenza di mulini che sfruttavano le acque dei torrenti per la molitura delle olive, il grano e per la calce, oggi del tutto abbandonati e ridotti a ruderi. Le due valli del torrente Fiumicello di Cardile, in località Teano, sono invece più aperte e maggiormente caratterizzate dalla presenza agricola e da piccoli borghi rurali come Fiego e da molti edifici sparsi.

I torrenti presenti nel Comune di Gioi interessati da tale tutela sono:

- Torrente di Gioi;
- Torrente della Selva dei Santi;
- Torrente Fiumicello;
- Torrente Ortale.

Gli impatti sullo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e profondi e sullo stato quantitativo della risorsa idrica, sono essenzialmente legati alle attività antropiche di:

- Captazione e derivazione di quantitativi di acqua al fine del soddisfacimento dei fabbisogni idrici ad uso idropotabile e produttivo sia irriguo, che industriale;
- Depurazione e chiusura del ciclo di utilizzazione delle acque, attività che determinano la qualità e la quantità delle immissioni inquinanti di tipo puntuale da scarichi di reflui urbani e industriali;
- Gestione delle immissioni inquinanti di tipo diffuso derivanti dall'uso dei suoli e in particolare dall'utilizzo in agricoltura di nitrati, fertilizzanti e fitofarmaci e dalle modalità di gestione dei reflui zootecnici;
- Consumo, trasformazione e cambio di destinazione d'uso dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale.

In particolare, con riferimento specifico allo stato di qualità ambientale dei corpi idrici, i principali fattori antropici di pressione individuati come elementi colonna per la costruzione della matrice di valutazione quali-quantitativa delle azioni/opzioni di piano (compreso l'opzione zero) sono:

- Emissioni inquinanti da acque reflue urbane;
- Emissioni inquinanti da acque reflue zootecniche;
- Emissioni inquinanti da fertilizzanti e fitosanitari;
- Consumi idrici da acquedotti (reti idriche di adduzione e distribuzione, agricole, civili e industriali).

3.6 Paesaggio e biodiversità

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Siti di Importanza Comunitaria	2005	Regione Campania
Zone di Protezione Speciale	2005	Regione Campania
Parchi Nazionali	1991	Legge Quadro sulle Aree Protette
Aree ad elevata biodiversità	2012	PTCP Provincia di Salerno
Aree di media biodiversità e di collegamento ecologico	2012	PTCP Provincia di Salerno
Corridoi ecologici costituiti da tutelare	2012	PTCP Provincia di Salerno
Beni paesaggistici e vincoli di tutela	2012	PTCP Provincia di Salerno
Specie arboree ed arbustive	n.p.	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Specie faunistiche presenti	n.p.	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Il territorio di Gioi e Cardile e il suo sviluppo urbano e agricolo è connotato dalla sua natura morfologica. E' un territorio prevalentemente collinare che però si distingue in ambienti diversi, vallivi, di crinale, terrazzati, di poggi, di sommità, e montani.

La Rete Ecologica Provinciale, così come riportato nell'ambito della relazione del PTCP "rappresenta un elemento strategico primario di pianificazione che include una serie di azioni territoriali atte a mitigare gli effetti della frammentazione ambientale di origine antropica ad ogni livello di organizzazione degli ecosistemi naturali.

Con riferimento alla presenza di Siti Importanza Comunitaria si riscontra la presenza di due SIC:

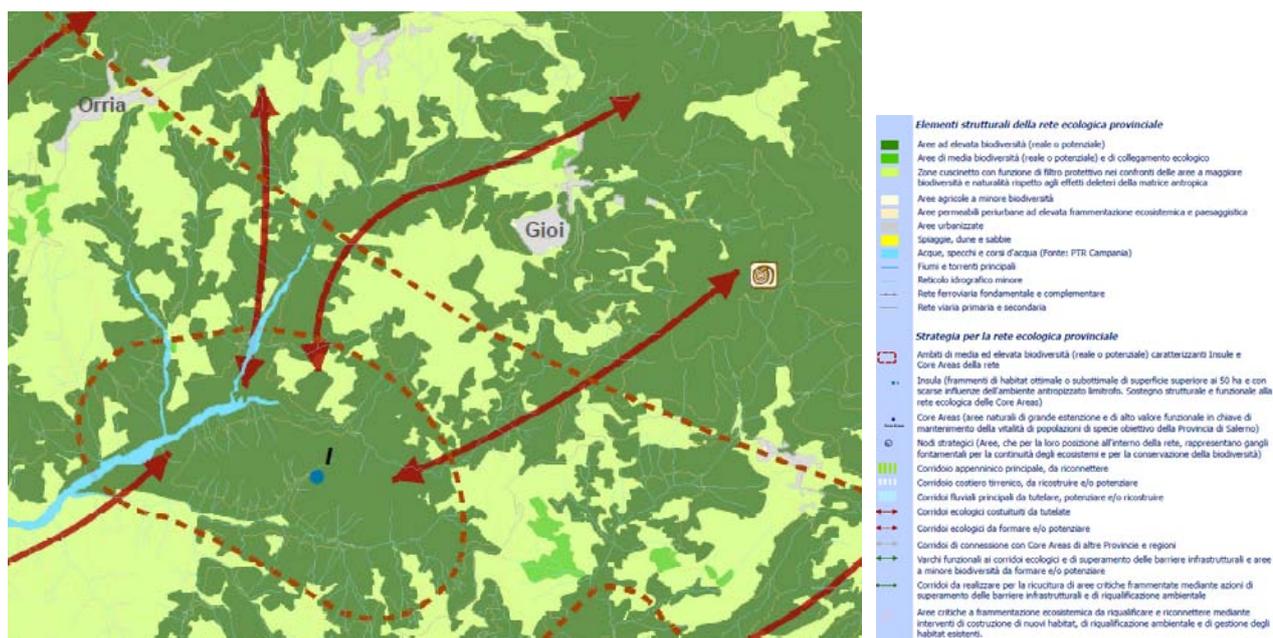
- SIC-IT8050002 Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano;
- SIC-IT8050012 Fiume Alento.

Rispetto ai fattori antropici di pressione su paesaggio e biodiversità, appare necessario evidenziare la presenza di alcuni fenomeni che verranno successivamente valutati all'interno della matrice di impatto incrociata con gli obiettivi di piano.

Questi fenomeni sono:

- fenomeni di perdita e degrado degli habitat;
- uso delle aree protette in forma non sostenibile e destinazioni di uso territoriale in contrasto con gli indirizzi della rete ecologica territoriale.

Rispetto alle caratteristiche peculiari dei singoli siti, dei relativi piani di gestione e al rapporto con le previsioni di piano del PUC si rimanda alla relazione contenuta all'interno della Valutazione di Incidenza parte integrante del Rapporto Ambientale di VAS.



Stralcio carta della rete ecologica provinciale estrapolato dal PTCP adottato con Delibera di Giunta della Provincia di Salerno n.31 del06/02/2012

3.7 Patrimonio edilizio

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	Fonte del dato e link a fonte informativa
Abitazioni - n° vani	2016	Piano Urbanistico Comunale
Numero di unità immobiliari per destinazione d'uso	2016	Piano Urbanistico Comunale
Numero di unità immobiliari ad uso abitativo transitorio, temporaneo, turistico	2016	Piano Urbanistico Comunale
Numero di edifici di proprietà comunale	2015	Comune
Superficie lorda dei titoli abilitativi rilasciati	n.p.	n.p.
Edifici sottoposti a vincolo storico architettonico monumentale paesaggistico (art. 10 d.lgs. 42/2004)	2015	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio
Censimento del patrimonio storico	2016	Piano Urbanistico Comunale

I due centri storici di Gioi e Cardile, di tipologia differente, conservano degli evidenti caratteri in comune, spesso mascherati dalla diversa morfologia sulla quale tali elementi hanno preso forma. Si tratta di strutture di carattere difensivo che nel caso di Gioi vengono inquadrati in una fase intermedia del suo sviluppo insediativo, nel caso di Cardile, invece, si inquadrerebbero nella fase fondativa del borgo.

3.7.1 Patrimonio edilizio⁴

La gran parte delle abitazioni sono composte da appartamenti di grandi dimensioni in case tradizionali all'interno del centro storico dove solo quelle poste al piano terra possono godere della presenza del giardino. In questi contesti si ritrovano alcune situazioni, poche in realtà, in cui le dimensioni degli alloggi sono limitate e il livello manutentivo e dei servizi sono insufficienti.

Una nuova dimensione dell'abitare è, invece, la nuova casa di campagna al margine dell'abitato. Sono più diffuse a Cardile. In questi casi viene ibridata la soluzione della nuova palazzina familiare con un ambiente più agricolo, anche se spesso adiacente ai margini del paese. Sono edifici realizzati secondo la legislazione sulla edificabilità in area agricola, da parte di coltivatori diretti, ma raramente hanno le caratteristiche funzionali ed estetiche dei fabbricati ad uso agricolo.

Si assiste più recentemente anche ad alcuni episodi di recupero degli edifici agricoli sparsi, con aumenti di volumetria addizioni e talvolta un uso ibrido e variabile fra casa di villeggiatura, di residenza o di agriturismo o accoglienza.

A Gioi gli edifici completamente disabitati sono 30/40 circa il 10% del patrimonio edilizio, di gran lunga superiore è la quantità di edifici parzialmente abitati, e delle seconde case di emigrati.

L'abbandono assume una rilevanza urbana diversa a seconda di diversi elementi: la rilevanza storica dell'edificio, la dimensione, la localizzazione, lo stato di manutenzione, l'impatto estetico. L'abbandono diventa un problema in particolare quando produce un elemento di degrado del contesto urbano, quando produce un possibile problema di sicurezza, quando priva la collettività di un bene di interesse storico.

Alcuni di questi edifici disabitati sono complessi di alto valore storico come palazzo Conti, i cui lavori di recupero sono interrotti da molti anni, e palazzo Ferri anch'esso in larga parte abbandonato, in particolare la porzione padronale, da diversi anni.

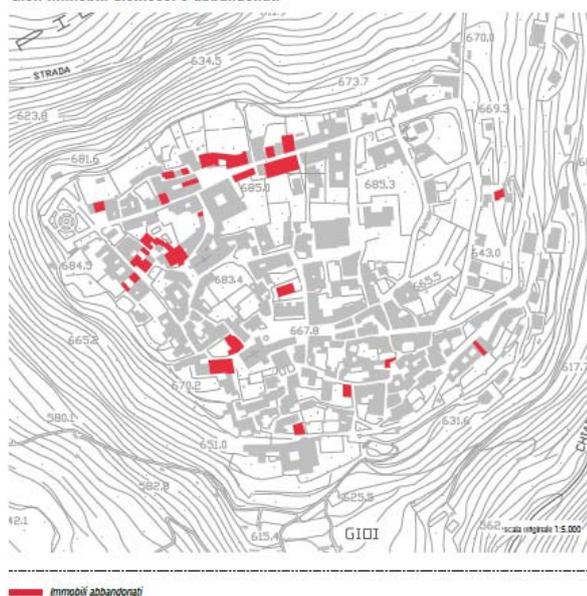
Un'altra situazione di difficile gestione è quella dei cantieri abbandonati o interrotti, come quello, ormai abbandonato dagli anni '80, adiacente al comune, un piccolo edificio di via Roma, la chiesa di santa Maria delle Grazie e parte del convento di San Francesco, messo in sicurezza (coperture), ma lasciato al rustico.

La geografia dell'abbandono mette in evidenza come esista una sorta di nocciolo di edifici più utilizzati attorno alla piazza, ed una maggiore presenza di edifici inutilizzati a nord ovest lungo via Roma, vicino al castello e nella zona sud del Ribellino.

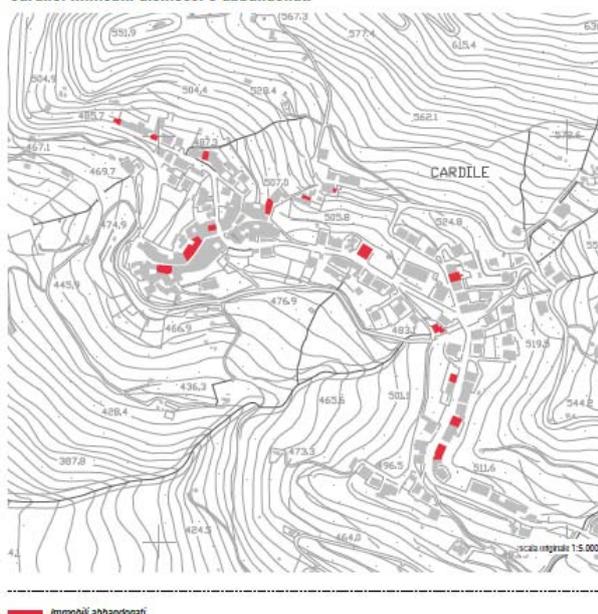
⁴ testo tratto dalla relazione illustrativa del Piano Urbanistico Comunale

A Cardile, invece, la situazione sembra essere meno problematica, ma comunque rilevante se rapportata alla consistenza dell'edificato. Sono stati censiti 14 edifici completamente inutilizzati. Si tratta prevalentemente di edifici storici all'interno del centro, lungo via San Giovanni, in cui è presente un complesso da tempo oggetto di intervento di recupero il cui cantiere è però abbandonato, ed un complesso di edifici in pessimo stato di manutenzione, abbandonato da anni ed in parte pericolante.

Gioi. Immobili dismessi e abbandonati



Cardile. Immobili dismessi e abbandonati



Rappresentazione degli immobili abbandonati nei centri di Gioi e Cardile (tratto dalla relazione illustrativa del Piano Urbanistico Comunale).

Rispetto ai fattori antropici di pressione su patrimonio edilizio e servizi ecosistemici, appare necessario evidenziare la presenza di alcuni fenomeni che verranno successivamente valutati all'interno della matrice di impatto incrociata con gli obiettivi di piano.

Questi fenomeni sono:

- riduzione di aree destinate a verde pubblico;
- introduzione di nuovi ingombri fisici ed elementi che modificano e/o riducono la qualità estetica del paesaggio percepito;
- perdita di coltivazione collinari e di zone agricole di pregio;
- fenomeni di degrado del paesaggio per mancata tutela e valorizzazione di beni di pregio storico, artistico ed architettonico.

3.8 Rifiuti

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	2011	Rapporto annuale sui rifiuti solidi urbani in provincia di Salerno
Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	2011	Rapporto annuale sui rifiuti solidi urbani in provincia di Salerno
Produzione di rifiuti speciali	2012	Regione Campania. Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali in Campania.
Produzione pro capite totale di RU	2014	Osservatorio Regionale Rifiuti
Percentuale di RD destinata a recupero di materia	2010	Osservatorio Regionale Rifiuti

L'indice di produzione RSU pro-capite giornaliero del Comune di Perito (IPP) (kg/ab/anno) ammonta a 0,62 kg/ab/anno, mentre lo stesso indice per la raccolta differenziata (IRDPP) risulta essere di 0,48 kg/ab/anno pari al circa il 78 % del totale. Le tabelle seguenti riportano la produzione di RSU e la stessa produzione comparata con la raccolta differenziata (RD), in modo da creare un indicatore di risposta.

COMUNI	Abitanti (Censimento Istat 2011)	RSU Kg/anno 2011	IPP Indice di produzione RSU pro-capite giornaliero (kg/ab/anno)
GIOI	1342	304180	0,62

COMUNI	Abitanti (Censimento Istat 2011)	RSU kg/anno 2011	RD kg/anno 2011	% RD su RSU+RD 2011
GIOI	1342	304180	236962	77,90

Bilancio produzione RSU – Anno 2011

Fonte: RAPPORTO ANNUALE SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN PROVINCIA DI SALERNO – Anno 2011 (Osservatorio Provinciale Rifiuti Salerno)

3.9 Energia

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Edifici comunali con certificazione energetica	n.p.	n.p.
Consumo di energia pro capite	n.p.	n.p.
Produzione di energia da	n.p.	n.p.

fonti rinnovabili		
Impianti di telecomunicazione e radiotelevisione	2016	Piano Urbanistico Comunale
Reti di distribuzione dell'energia	2016	Piano Urbanistico Comunale
Produzione di energia da fonti rinnovabili	n.p.	n.p.

Come citato dal documento strategico per lo sviluppo delle aree interne⁵, la valorizzazione delle risorse energetiche dei piccoli centri, se gestita in maniera poco razionale e programmata, può essere talvolta un fattore controverso che rischia di depauperare il patrimonio esistente. L'obiettivo di riferimento, già definito a livello nazionale, si attesta intorno al 20% di fabbisogno energetico ricoperto da fonti rinnovabili.

La leva dell'efficienza energetica andrà declinata con principale riferimento a progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, volti a ottimizzarne le prestazioni energetiche. Le condizioni attuali della risorsa suolo, sia a livello agricolo che forestale, potrebbero permettere forme di autosufficienza energetica, possibilmente in collaborazione con i Comuni limitrofi e con le autorità sovralocali presenti sul territorio.

Le forme di conversione energetica più idonee a valorizzare le vocazioni specifiche dei territori interni riguardano le biomasse di origine agricola e forestale. Il Comune di Gioi da questo di vista presenta una grande ricchezza sia agricola che forestale concentrata in alcune aree del territorio comunale vocate da tempo a questi destinazioni d'uso.

La natura sistemica dell'energia comporta l'esigenza di coinvolgere nella definizione operativa della strategia per le Aree interne e nella validazione dei progetti i soggetti portatori di interessi rilevanti in campo energetico e ambientale. E' proprio la *governance* territoriale che ha bisogno di progredire e svilupparsi nell'ottica di migliorare il sistema dei servizi energetici. In questo senso i numerosi soggetti competenti nel settore energetico ed ambientale hanno il compito di declinare le strategie di sviluppo a livello locale ottimizzando le risorse disponibili sul territorio.

3.10 Mobilità e trasporti

DATO / INDICATORE	RIFERIMENTO TEMPORALE	FONTE DEL DATO E LINK A FONTE INFORMATIVA
Numero di fermate del trasporto pubblico e localizzazione	2015	CSTP S.P.A.
Numero di corse di trasporto pubblico al giorno	2015	CSTP S.P.A.
Numero di utenti del trasporto pubblico al	n.p.	n.p.

⁵ *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. (Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013).*

giorno		
Percorso delle mura medievali	2016	Rielaborazione redigendo PUC
Percorsi naturalistici delle Montagna Serra	2016	Rielaborazione redigendo PUC
Percorsi campestri da riqualificare	2016	Rielaborazione redigendo PUC
Aree a parcheggi	2016	PRG previgente - Rielaborazione redigendo PUC

Come molte aree interne Gioi e Cardile soffrono di problemi di accessibilità di vario tipo: accessibilità su gomma dalle principali arterie provinciali e nazionali, accessibilità alle stazioni ferroviarie, al trasporto pubblico su gomma, accessibilità ai servizi di rango maggiore e accessibilità minuta al territorio agricolo e boschivo.

Una prima questione è legata all'accessibilità stradale che si sviluppa principalmente verso il comune di riferimento per i servizi dell'intera area (vallo della Lucania) e alla variante della strada Statale 18 entrambe a circa 14 km da Gioi. Si tratta di distanze per molti versi accettabili, ma che diventano più onerose, in termini di tempo e di sicurezza se si considera il livello manutentivo delle strade, la presenza di molti unti di frana, di ruscellamento, l'assenza di protezioni, la quantità di curve. La manutenzione delle strade è un tema fondamentale per l'attrattività turistica e per garantire la facilità di accesso ai servizi.

Gli investimenti della Provincia sono sporadici ed insufficienti e la non risoluzione della frana sulla provinciale n. 80, creano periodicamente nella stagione invernale interruzioni della strada e disagi notevoli a chi si deve muovere fra Gioi e la frazione o verso Vallo della Lucania.

A livello di trasporto pubblico, il servizio su gomma non offre cadenze sufficienti a permettere un'inversione di tendenza rispetto alle logiche di spostamento per lavoratori e turisti. Appare logico in questo senso individuare strategie di mobilità funzionali alle esigenze degli abitanti nell'ottica di sviluppare forme di mobilità condivisa in collaborazione con gli enti limitrofi.

4 L'analisi dello stato dell'ambiente declinato su areali specifici del territorio del Comune di Gioi

Punto c, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Punto d, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione del PUC e si pone quale fine prioritario quello di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

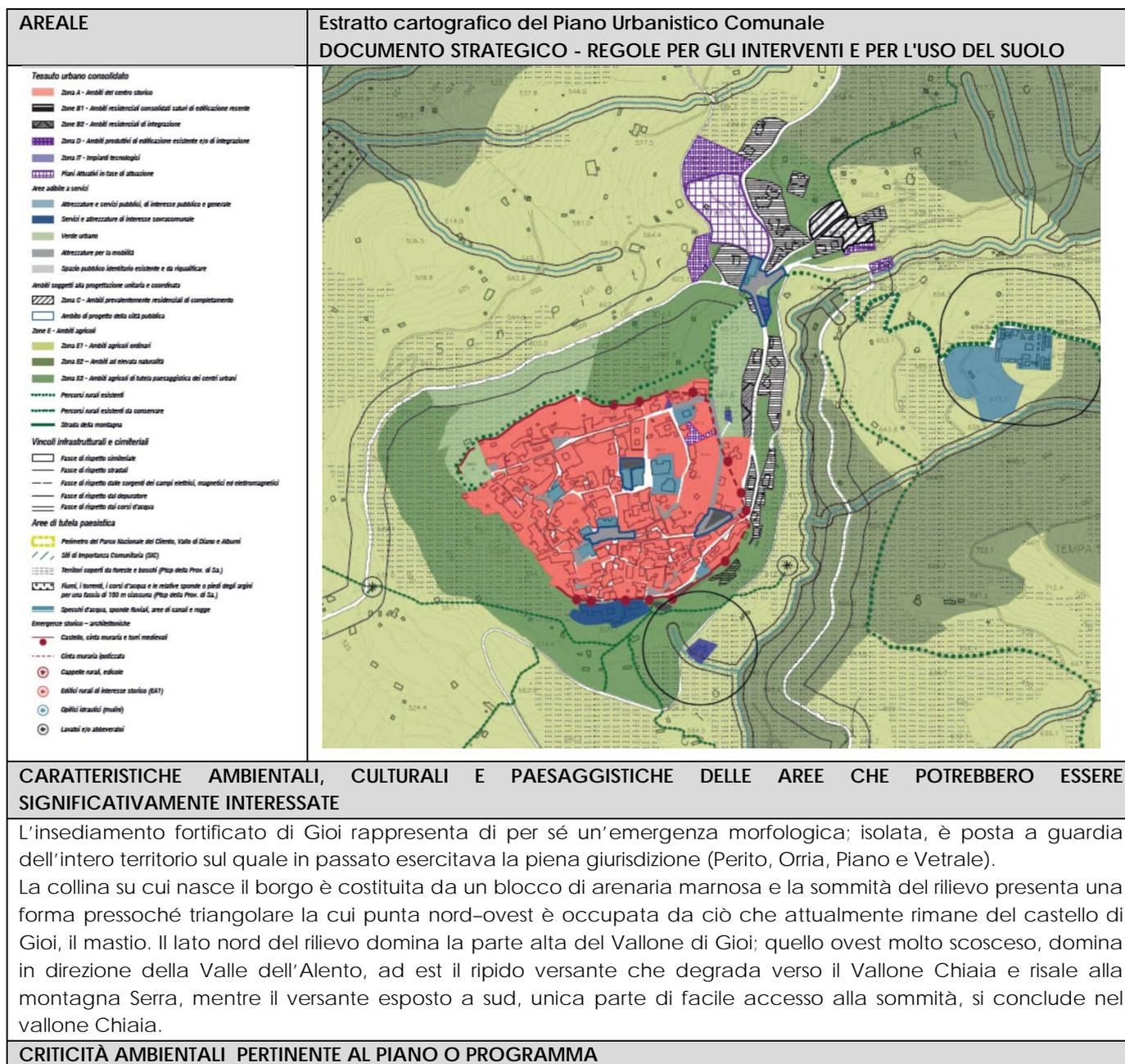
In una visione maggiormente propositiva la VAS costituisce anche l'occasione per occuparsi, in generale, dell'ambiente, della natura, del paesaggio, delle risorse naturali, ecologiche e ambientali. Il processo di VAS può quindi costituire il momento in cui presentare e formalizzare in un documento organico e unitario indirizzi, obiettivi, proposte, progettualità volte all'efficientamento ambientale, a un sostenibile utilizzo delle risorse, ad una valorizzazione ambientale ed ecologica del territorio.

4.1 Declinazione degli obiettivi

Le schede seguenti, relative ad areali di particolare importanza come indicato al punto d dell'allegato I parte II del D.Lgs 152/06, individuano le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche mettendo in evidenza le criticità derivanti dall'attuazione del piano.

Nei capitoli seguenti verranno poi esplicitate eventuali alternative e/o suggerimenti da applicare alla matrice delle risposte ambientali.

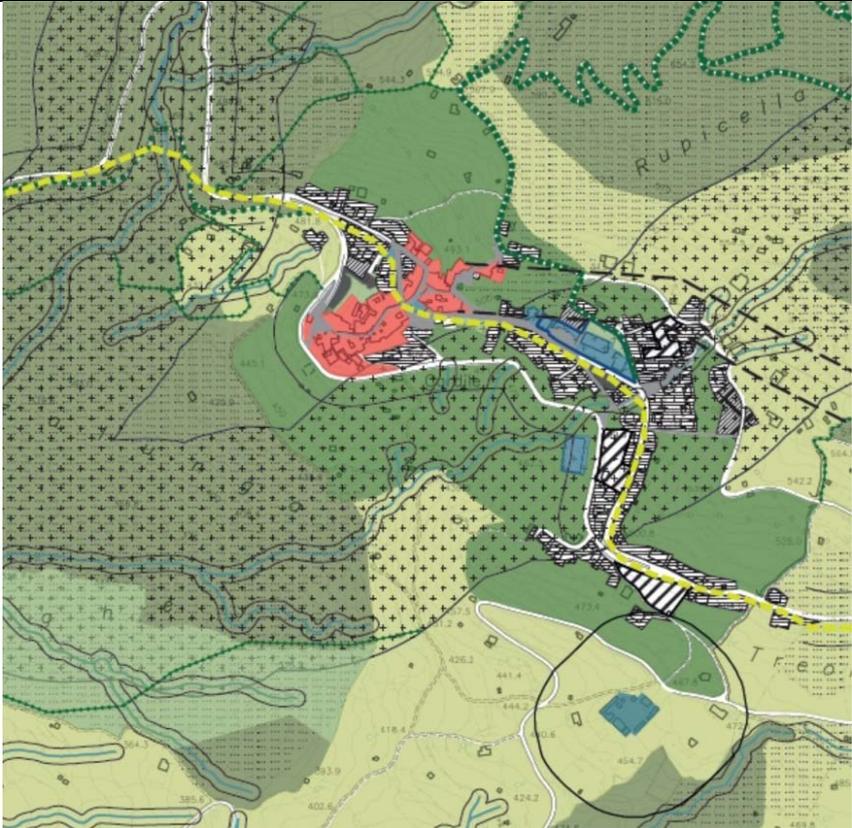
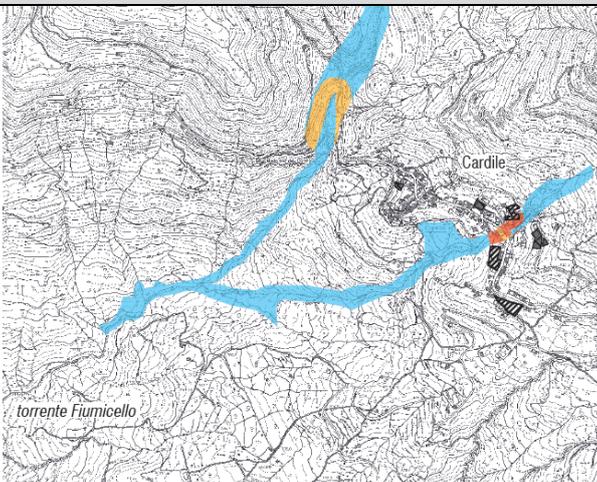
4.1.1 Capoluogo Gioi

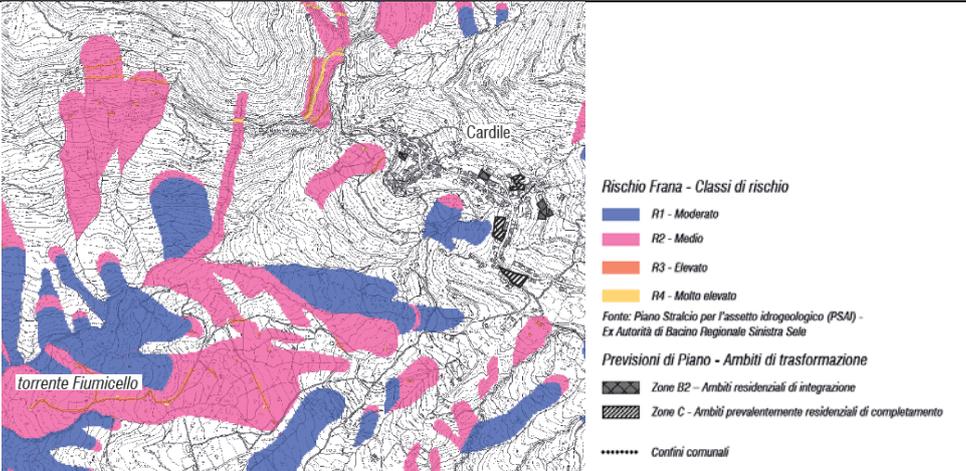
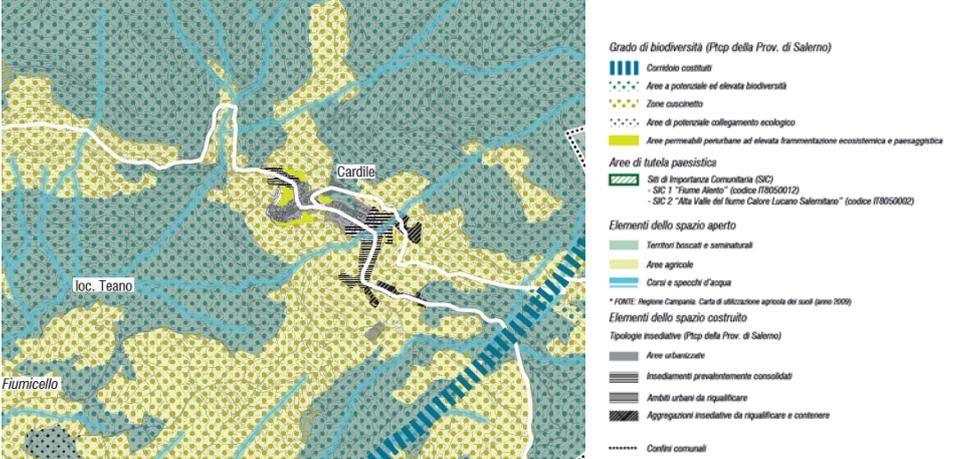


<p>ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL SUOLO</p> <p>Sono presenti aree a rischio elevato nelle aree a ridosso delle mura cittadine. Le zone di completamento non sono interessate dagli areali soggetti a rischio idraulico</p>		<p>Rischio Idraulico - Classi di rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Moderato R2 - Medio R3 - Elevato R4 - Molto elevato <p>Fonte: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Ex Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</p> <p>Previsioni di Piano - Ambiti di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone B2 - Ambiti residenziali di integrazione Zone C - Ambiti prevalentemente residenziali di completamento <p>..... Contorni comunali</p>
<p>QUADRO DEI FENOMENI FRANOSI</p> <p>A livello di rischio frana la mappa qui a lato identifica le aree a nord dell'abitato come soggette a rischio frana da moderato ad elevato. Le zone di completamento non sono interessate dagli areali soggetti a rischio frana</p>		<p>Rischio Frana - Classi di rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Moderato R2 - Medio R3 - Elevato R4 - Molto elevato <p>Fonte: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Ex Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</p> <p>Previsioni di Piano - Ambiti di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone B2 - Ambiti residenziali di integrazione Zone C - Ambiti prevalentemente residenziali di completamento <p>..... Contorni comunali</p>
<p>RELAZIONE CON LE RETI ECOLOGICHE E LA RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)</p> <p>L'immediato intorno dell'abitato di Gioi figura all'interno della rete ecologica provinciale. Lo sviluppo dell'abitato verso nord risulta come un'aggregazione insediativa da riqualificare e contenere</p>		<p>Grado di biodiversità (Ptop della Prov. di Salerno)</p> <ul style="list-style-type: none"> Corridoio costituito Area a potenziale ed elevata biodiversità Zona cuscinetto Area di potenziale collegamento ecologico Area permeabile perurbane ad elevata frammentazione ecosistemica e paesaggistica <p>Area di tutela paesistica</p> <ul style="list-style-type: none"> Siti di Importanza Comunitaria (SIC) SIC 1 "Fiume Alesio" (codice I0350012) SIC 2 "Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano" (codice I0350002) <p>Elementi dello spazio aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> Territori boscati e seminaturali Area agricola Corsi e specchi d'acqua <p>* FONTE: Regione Campania. Carta di utilizzazione agricola dei suoli (anno 2000)</p> <p>Elementi dello spazio costruito</p> <p>Tipologie insediative (Ptop della Prov. di Salerno)</p> <ul style="list-style-type: none"> Area urbanizzate Insediamenti prevalentemente consolidati Ambiti urbani da riqualificare Aggregazioni insediative da riqualificare e contenere <p>..... Contorni comunali</p>
<p>RELAZIONE CON TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ</p>	<p>In questo ambito si concentrano le destinazioni residenziali fortemente connesse a livello produttivo con la piana della Sterza la cui vocazione è prevalentemente agricola.</p>	
<p>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</p>	<p>L'areale dell'abitato Gioi e il territorio ad esso afferente presenta un diffuso abbandono delle aree ruderali interstiziali e di una mancata/cattiva manutenzione</p>	

	<p>edilizia ed urbanistica di alcuni manufatti e agglomerati di fabbrica, nonché delle relative aree pertinenziali.</p> <p>Per quanto riguarda gli effetti presumibilmente indotti dal piano non sussistono rischi a livello di consumo di risorse naturali e della conseguente produzione di rifiuti ed emissioni inquinanti. Non si rileva la presenza di carichi urbanistici di particolare peso per il comparto residenziale in zona San Paolo.</p> <p>Il progetto di "lottizzazione convenzionata area D5 piano insediamento produttivo " in zona San Paolo e San Pietro previsto dal PRG attualmente vigente prevede la realizzazione di una zona produttiva mista residenziale. Il progetto è già stato oggetto di integrazione documentale tecnica amministrativa richiesta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio con nota n. 4299 del 14.2.2013.</p> <p>Rispetto alla presente Valutazione Ambientale Strategica si evidenzia la sovrapposizione di tale area di intervento con l'azzonamento delle zone a rischio frana derivanti dalla Carta di Rischio Frana pubblicate dall'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Aggiornamento 2012".</p> <p>Parte dell'area di intervento è definita con perimetrazione R3 (Area a rischio da frana elevato) sulla quale, le norme tecniche di attuazione del Piano Stralcio relative ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele limitano la possibilità di intervenire. I progetti infatti devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.</p>
--	---

4.1.2 Frazione Cardile

AREALE	Estratto cartografico del Piano Urbanistico Comunale DOCUMENTO STRATEGICO - REGOLE PER GLI INTERVENTI E PER L'USO DEL SUOLO
<p>Tessuto urbano consolidato</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona A - Ambiti del centro storico Zona B1 - Ambiti residenziali consolidati saturi di edificazione recente Zona B2 - Ambiti residenziali di integrazione Zona C - Ambiti prevalenti di edificazione esistente o di integrazione Zona D - Impianti tecnologici Piani attuativi in fase di attuazione <p>Aree adatte a servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> Attrezzature e servizi pubblici, di interesse pubblico e generale Servizi e attrezzature di interesse sovacomunale Verde urbano Attrezzature per la mobilità Spazio pubblico identitario esistente e da riqualificare <p>Ambiti soggetti alla progettazione unitaria e coordinata</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona C - Ambiti prevalentemente residenziali di completamento Ambito di progetto della città pubblica <p>Zone E - Ambiti agricoli</p> <ul style="list-style-type: none"> Zona E1 - Ambiti agricoli ordinari Zona E2 - Ambiti ad elevata naturalità Zona E3 - Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri urbani <p>Reti e percorsi</p> <ul style="list-style-type: none"> Percorsi rurali esistenti Percorsi rurali esistenti da conservare Strada della montagna <p>Vincoli infrastrutturali e cimiteriali</p> <ul style="list-style-type: none"> Fasce di rispetto cimiteriale Fasce di rispetto stradali Fasce di rispetto delle sorgenti dei campi elettici, magnetici ed elettromagnetici Fasce di rispetto dai depositare Fasce di rispetto dai corsi d'acqua <p>Aree di tutela paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> Perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Terreni coperti da foreste e boschi (Pipa della Prov. di Sa.) Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o pianci degli argini per una fascia di 100 m ciascuna (Pipa della Prov. di Sa.) Specchi d'acqua, sponde fluviali, aree di canali e rogge <p>Emergenze storico-architettoniche</p> <ul style="list-style-type: none"> Castelli, cinta muraria e torri medievali Cinta muraria ipocrite Cappelle rurali, exiliche Edifici rurali di interesse storico (E41) Opifici (trattici) (p.16) Lavatoi obsoletati 	
<p>CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE</p>	
<p>Cardile sorge lungo il versante occidentale del monte Vésalo ad una quota di 500 m. s.l.m. Il toponimo Cardile potrebbe derivare da cardines, cioè il cardo che univa due fortificazioni: Gioi, posta a nord e la Civitella, posta a sud (nel comune di Moio della Civitella); oppure potrebbe derivare da un antico arnese impiegato nel processo della lavorazione del lino: il cardo.</p>	
<p>CRITICITÀ AMBIENTALI PERTINENTE AL PIANO O PROGRAMMA</p>	
<p>ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL SUOLO</p> <p>Sono presenti aree a rischio medio lungo i rami idrografici del torrente Fiumicello. All'interno dell'abitato di Cardile si segnala la presenza di un'areale con classe di rischio idraulico molto elevata, sovrapposto a un ambito di completamento residenziale</p>	 <p>Rischio Idraulico - Classi di rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Moderato R2 - Medio R3 - Elevato R4 - Molto elevato <p>Fonte: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Ex Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</p> <p>Previsioni di Piano - Ambiti di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone B2 - Ambiti residenziali di integrazione Zone C - Ambiti prevalentemente residenziali di completamento Contorni comunali

<p>QUADRO DEI FENOMENI FRANOSI</p> <p>Non si registrano fenomeni franosi di particolare rilevanza intorno all'abitato di Cardile.</p> <p>Le zone di completamento non sono interessate dagli areali soggetti a rischio frana.</p>	 <p>Rischio Frana - Classi di rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Moderato R2 - Medio R3 - Elevato R4 - Molto elevato <p>Fonte: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Ex Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele</p> <p>Previsioni di Piano - Ambiti di trasformazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone B2 - Ambiti residenziali di integrazione Zone C - Ambiti prevalentemente residenziali di completamento <p>..... Confini comunali</p>
<p>RELAZIONE CON LE RETI ECOLOGICHE E LA RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)</p> <p>L'immediato intorno dell'abitato di Gioi figura all'interno della rete ecologica provinciale.</p> <p>Lo sviluppo dell'abitato verso est risulta come un'aggregazione insediativa da riqualificare e contenere.</p>	 <p>Grado di biodiversità (Ptop della Prov. di Salerno)</p> <ul style="list-style-type: none"> Corridoio costituito Area a potenziale ed elevata biodiversità Zona cuscinetto Area di potenziale collegamento ecologico Area permeabili perturbate ad elevata frammentazione ecossistemica e paesaggistica <p>Arete di tutela paesistica</p> <ul style="list-style-type: none"> Siti di Importanza Comunitaria (SIC) SIC 1 "Fiume Abate" (codice I7050012) SIC 2 "Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano" (codice I7050002) <p>Elementi dello spazio aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> Territori boscati e seminaturali Area agricole Corsi e specchi d'acqua <p>* FONTE: Regione Campania. Carta di utilizzazione agricola dei suoli (anno 2009)</p> <p>Elementi dello spazio costruito</p> <p>Tipologie insediative (Ptop della Prov. di Salerno)</p> <ul style="list-style-type: none"> Area urbanizzate Insediamenti prevalentemente consolidati Ambiti urbani da riqualificare Aggregazioni insediative da riqualificare e contenere <p>..... Confini comunali</p>
<p>RELAZIONE CON TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ</p>	<p>Cardile ha forti legami con l'agricoltura e il suo intorno ha prevalentemente questa vocazione.</p> <p>Non esistono particolari produzioni agricole di particolare interesse, ma si segnala la presenza di attività che associano la ricettività alla produzione in loco.</p>
<p>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</p>	<p>Le criticità più evidenti di Cardile riguardano il comparto insediativo in cui le condizioni degli edifici sono piuttosto disagiate.</p> <p>Si registra dal punto di vista ambientale, la spaccatura di Cardile tra la zona a nord della strada provinciale, inserita all'interno del Parco Nazionale e la zona a sud che risulta estromessa dal Parco.</p>

5 Criteri di qualità per la tutela e valorizzazione ambientale e prima valutazione di sostenibilità del piano

Punto e, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

5.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.

Al fine di valutare qualitativamente e in via preliminare la sostenibilità del piano, nonché per indirizzare le scelte di definizione degli obiettivi specifici, si è analizzata la convergenza di questi ultimi con i seguenti criteri di sostenibilità.

I seguenti dieci criteri dello sviluppo sostenibile sono stati estrapolati dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea (Commissione europea DG XI – Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile)".

Tali criteri sono stati sistematizzati nell'ambito di una matrice di valutazione, come elementi colonna per la valutazione di sostenibilità degli obiettivi e delle azioni di piano;

- Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili (Per le valutazioni si è fatto riferimento soprattutto all'utilizzo di suolo e di materie prime fondamentali quali gli idrocarburi di origine fossile per la produzione di energia e allo sfruttamento di risorse minerarie da cava necessarie alla produzione di materiali edili da costruzione;
- Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione (Per le valutazioni si è fatto riferimento soprattutto all'utilizzo civile, agricolo e industriale dell'acqua, alla fertilità dei suoli e alla biodiversità degli ecosistemi);
- Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti;
- Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- Preservare e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
- Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale;
- Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile.

Al fine di effettuare una prima valutazione qualitativa di sostenibilità degli obiettivi strategici del piano verrà di seguito redatta una matrice in cui verrà valutata la convergenza, coerenza o incoerenza degli obiettivi con i criteri di sostenibilità soprastanti.

Per ognuno degli obiettivi sarà redatta una valutazione sulla base del seguente giudizio di valore:

+	Nel caso in cui l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO) risulta " convergente " con quello di sostenibilità o quando si prevedono effetti " genericamente positivi " nei confronti del singolo criterio di sostenibilità.
-	Nel caso in cui l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO) risulta " divergente " con quello di sostenibilità o quando si prevedono effetti " genericamente negativi " nei confronti del singolo criterio di sostenibilità.
=	Nel caso in cui l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO) risulta " non interferire " con quello di sostenibilità o quando si prevedono effetti con " nessuna interazione " diretta o immediata nei confronti del singolo criterio di sostenibilità.
?	Nel caso in cui non sia possibile stabilirle a priori la convergenza o la divergenza tra l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO) e quello di sostenibilità. E' stato utilizzato laddove si prevedono effetti " incerti da approfondire " nei confronti del singolo criterio di sostenibilità.
=+	Nel caso in cui l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO), in assenza di ulteriori informazioni dovute all'incertezza delle modalità attuative, risulta " tendenzialmente positivo " sul singolo criterio di sostenibilità.
=-	Nel caso in cui l'obiettivo di piano (GENERICO E SPECIFICO), in assenza di ulteriori informazioni dovute all'incertezza delle modalità attuative, risulta " tendenzialmente negativo " sul singolo criterio di sostenibilità.

OBIETTIVI GENERICI	OBIETTIVI SPECIFICI	CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
		MINIMIZZARE L'UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	UTILIZZARE LE RISORSE RINNOVABILI ENTRO I LIMITI DELLE POSSIBILITÀ DI RIGENERAZIONE	UTILIZZARE E GESTIRE IN MANIERA VALIDA SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE LE SOSTANZE E I RIFIUTI PERICOLOSI O INQUINANTI	PRESERVARE E MIGLIORARE LA SITUAZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE, DEGLI HABITAT E DEI PAESAGGI	PRESERVARE E MIGLIORARE IL SUOLO E LE RISORSE IDRICHE	MANTENERE E MIGLIORARE IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE	MANTENERE E AUMENTARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	TUTELA DELL'ATMOSFERA SU SCALA MONDIALE E REGIONALE	SVILUPPARE LA SENSIBILITÀ, L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE	PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO ALLE DECISIONI IN MATERIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPERO EDILIZIO	Articolazione e classificazione della zona A	=+	=	=	=	=	=+	=	=	=	+
	Incentivazione del riuso di immobili abbandonati in centro storico	+	=	?	=	=	+	=+	=	=	+
	Redazione di un Regolamento edilizio morfologico	=+	=	=	=	=	+	=+	=	=	+
	Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	+	=	?	=	=	=	?	=+	=	+
VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO	Ampliamento del perimetro del centro storico di Gioi	=	=	?	=	=	+	=+	=	=	+
	Riattivazione e gestione del Convento S. Francesco	?	=	?	=	?	+	=	=	+	+
	Conservazione e riqualificazione del castello e mura medievali	=+	=+	?	=	+	+	=+	=	+	+
	Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori	+	=+	?	=+	+	+	=+	=+	+	+
	Riqualificazione degli edifici di culto minori	?	=+	?	=	=	+	=+	?	+	=+
INTRODUZIONE DI NUOVI MODELLI DI STANDARD VERDI	Riprogettare la dotazione degli standard,	=	=	=	=	=+	=	=+	=	+	+
	Realizzare il parco delle mura attorno al centro di Gioi	=	=	?	=	=	+	+	=+	+	+
TUTELA DEL VERDE PRIVATO/ORTI DI QUALITÀ E DI TUTELA DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI	Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici	=	=	=	?	=+	=+	+	=+	+	+
	Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	=	=	=	=-	=+	=	+	=+	+	+
RIQUALIFICAZIONE E RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI, DELLE ATTIVITÀ	Progetti leggeri per la riqualificazione dello spazio pubblico -	?	?	?	=	?	=+	=+	?	=+	+
	Progetti leggeri per la riqualificazione di piccoli	?	?	?	=	?	=+	=+	?	=+	+

COMMERCIALI E ARTIGIANALI	slarghi pubblici identitari											
	Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	?	?	?	=	?	=+	=	?	=+	+	
	Incentivazione delle attività artigianali in centro storico	=	=	=+	=	=	=+	=	?	=	+	
	Riuso dell' ex Macello, struttura pubblica abbandonata	=+	=	=+	=	=	=	=	=	=+	+	
RICOSTRUIRE UN'IMMAGINE DELLE PORTE DI INGRESSO DEL PAESE	Riqualificare l'ingresso di S. Paolo	=	=	?	=	=	=+	=+	=	+	+	
	Riqualificare l'ingresso Chiaia	=	=	?	=	=	=+	=+	=	+	+	
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO	Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	+	+	=+	=	+	=	=	+	=+	+	
	Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	+	+	=	=	=-	=	=	+	=+	+	
	Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico	=-	=+	=	=	=	=	=	+	=+	+	
	Progetti sperimentali di applicazione tecnologie di coppi fotovoltaici	=-	=+	=	=	=	=	=	+	=	+	
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE ESISTENTE	Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra	=	=	=	=+	+	=+	=+	+	+	+	
	Valorizzazione della Valle dei mulini	?	=	?	=+	+	+	=+	+	+	+	
	Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza	?	=	?	=+	+	+	=+	=+	=+	+	
	Migliorare l'accessibilità alle aree rurali	=	=	?	=-	+	=	=-	+	=+	+	
	Favorire lo sviluppo di filiere agro-alimentari	=	+	?	=-	+	=	=	?	+	+	

Gli obiettivi di Piano a livello generale risultano prevalentemente coerenti con i 10 criteri di sostenibilità; talvolta mancano le informazioni per poter definire nel dettaglio convergenza/incoerenza tra obiettivi e criteri. Appare chiaro come in un piccolo contesto collinare come Gioi la sostenibilità delle azioni vada misurata maggiormente in rapporto alla valorizzazione dell'esistente, riqualificazione del patrimonio culturale e miglioramento dell'uso del suolo. In queste sezioni, con prevalenza sulle tematiche di valorizzazione del patrimonio, il Piano risponde in maniera molto puntuale attraverso una serie di dispositivi attuativi che incentivano la riqualificazione dei centri storici sia in senso abitativo che in senso di dotazione di servizi.

Le tematiche globali di abbassamento degli inquinanti e utilizzo delle risorse rinnovabili appare meno significativo all'interno degli obiettivi di piano. La riqualificazione energetica degli edifici infatti appare ancora svincolata da un sapiente riutilizzo delle risorse e le iniziative di incentivazione dei parchi solari e dei pannelli fotovoltaici appaiono ancora deboli rispetto alla grande dotazione di combustibili naturali presenti nelle adiacenze dei centri abitati. Su questo tema, il ruolo del Parco Nazionale acquisisce un ruolo strategico nel poter avviare politiche sapienti di valorizzazione del territorio accompagnate da politiche di incentivazione all'occupazione sull'utilizzo delle risorse naturali.

6 Matrice degli impatti tra obiettivi del piano e fattori di pressione

Punto f, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Per ogni azione di piano sono stati valutati gli impatti sul sistema paesaggistico-ambientale in maniera indiretta, ossia effettuando una stima delle variazioni indotte dalle azioni sui singoli fattori di pressione individuati (cfr. Aspetti fisici del sistema ambientale e individuazione dei fattori di pressione).

I risultati finali delle elaborazioni, relative agli impatti presumibilmente associabili al quadro definitivo delle scelte di piano, sono state sintetizzate nell'ambito di apposite matrici che definiscono la risposta delle azioni di piano rispetto ai fattori di pressione. La matrice riporta la risposta dell'azione di piano facendo uso dei seguenti simboli:

+	nel caso di effetto fortemente positivo di diminuzione dei fattori di pressione
-	nel caso di effetto negativo di aumento dei fattori di pressione
=	nel caso di effetto nullo
--	nel caso di effetto fortemente negativo di aumento dei fattori di pressione

?	nel caso di effetto non valutabile
	Casistiche di particolare interesse

Tali strumenti utilizzati per la valutazione quali-quantitativa degli impatti presumibilmente generati dal Piano, potranno essere impiegati per garantire una stima della sostenibilità per le nuove azioni di piano da attuarsi nelle fasi successive di attuazione del piano, in occasione delle attività di monitoraggio e in sede di riprogrammazione degli interventi di piano.

		FATTORI DI PRESSIONE SUGLI ELEMENTI FISICI DELLA MATRICE AMBIENTALE									
		ARIA					SUOLO				
OBIETTIVI GENERICI	OBIETTIVI SPECIFICI	EMISSIONI INQUINANTI DA USI FINALI DELL'ENERGIA IN CAMPO CIVILE	EMISSIONI INQUINANTI DA TRASPORTO SU GOMMA	EMISSIONI SONORE DA TRASPORTO	EMISSIONI DI VIBRAZIONI	EMISSIONI DI CAMPI ELETTROMAGNETICI DA TELECOMUNICAZIONI E DA ELETTRODOTTI	IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO PER URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURE E SERVIZI	IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	URBANIZZAZIONE NELLE AREE A PERICOLO IDROGEOLOGICO	FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO RURALE E APERTO	PERDITA DI SUPERFICIE BOSCHIVA E A VEGETAZIONE NATURALE
PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPERO EDILIZIO	Articolazione e classificazione della zona A	=	=	=	=	=	=	?	=	=	=
	Incentivazione del riuso di immobili abbandonati in centro storico	=	=	=	=	=	=	?	=	=	=
	Redazione di un Regolamento edilizio morfologico	=	=	=	=	=	=	?	=	=	=
	Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	+	=	=	=	=	+	+	=	=	=
VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO	Ampliamento del perimetro del centro storico di Gioi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Riattivazione e gestione del Convento S. Francesco	?	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Conservazione e riqualificazione del castello e mura medievali	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori	+	=	=	=	=	=	?	=	=	=
	Riqualificazione degli edifici di culto minori	?	=	=	=	=	=	?	=	=	=
INTRODUZIONE DI NUOVI MODELLI DI STANDARD VERDI	Riprogettare la dotazione degli standard	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Realizzare il parco delle mura attorno al centro di Gioi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
TUTELA DEL VERDE PRIVATO/ORTI DI QUALITÀ E DI TUTELA DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI	Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici	+	=	=	=	=	=	=	=	+	=
	Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	=	=	=	=	=	=	=	=	+	--
RIQUALIFICAZIONE E RIATTIVAZIONE	Progetti leggeri per la riqualificazione dello	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=

DEGLI SPAZI PUBBLICI, DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E ARTIGIANALI	spazio pubblico -											
	Progetti leggeri per la riqualificazione di piccoli slarghi pubblici identitari	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Incentivazione delle attività artigianali in centro storico	?	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RICOSTRUIRE UN'IMMAGINE DELLE PORTE DI INGRESSO DEL PAESE	Riutilizzo dell'ex Macello, struttura pubblica abbandonata	?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Riqualificare l'ingresso di S. Paolo	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO	Riqualificare l'ingresso Chiaia	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	+	+	=	=	=	=	+	=	=	=	=
	Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	+	=	=	=	=	=	--	=	=	-	=
	Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE ESISTENTE	Progetti sperimentali di applicazione tecnologie di coppi fotovoltaici	+	=	=	=	=	=	=	-	=	=	=
	Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra	=	+	=	=	=	=	+	=	=	=	+
	Valorizzazione della Valle dei mulini	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=
	Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	-
	Migliorare l'accessibilità alle aree rurali	=	+	=	=	=	=	--	=	=	+	-
Favorire lo sviluppo di filiere agro-alimentari	=	?	=	=	=	=	=	=	=	=	-	

		FATTORI DI PRESSIONE SUGLI ELEMENTI FISICI DELLA MATRICE AMBIENTALE									
		ACQUA				PAESAGGIO		PATRIMONIO EDILIZIO			
OBIETTIVI GENERICI	OBIETTIVI SPECIFICI	EMISSIONI INQUINANTI DA ACQUE REFLUE URBANE	EMISSIONI INQUINANTI DA ACQUE REFLUE ZOOTECNICHE	EMISSIONI INQUINANTI DA FERTILIZZANTI E FITOSANITARI	CONSUMI IDRICI DA ACQUEDOTTI	FENOMENI DI PERDITA E DEGRADO DEGLI HABITAT	USO DELLE AREE PROTETTE IN FORMA NON SOSTENIBILE E DESTINAZIONI DI USO TERRITORIALE IN CONTRASTO CON GLI INDIRIZZI DELLA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE	RIDUZIONE DI AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO	INTRODUZIONE DI NUOVI INGOMBRI FISICI ED ELEMENTI CHE MODIFICANO E/O RIDUCONO LA QUALITÀ ESTETICA DEL PAESAGGIO PERCEPITO	PERDITA DI COLTIVAZIONI COLLINARI E DI ZONE AGRICOLE DI PREGIO	FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO PER MANCATA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI DI PREGIO, STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO
PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPERO EDILIZIO	Articolazione e classificazione della zona A	=	=	=	=	=	=	?	+	=	+
	Incentivazione del riuso di immobili abbandonati in centro storico	=	=	=	-	=	=	=	+	=	+
	Redazione di un Regolamento edilizio morfologico	?	=	=	=	=	=	=	+	=	+
	Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	+	=	=	+	=	=	+	+	=	+
VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO	Ampliamento del perimetro del centro storico di Gioi	=	=	=	=	=	=	?	+	=	+
	Riattivazione e gestione del Convento S. Francesco	=	=	=	-	=	=	+	+	=	+
	Conservazione e riqualificazione del castello e mura medievali	=	=	=	=	=	=	+	+	=	+
	Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori	+	=	=	=	=	=	?	+	=	+
	Riqualificazione degli edifici di culto minori	=	=	=	=	=	=	?	+	=	+
INTRODUZIONE DI NUOVI MODELLI DI STANDARD VERDI	Riprogettare la dotazione degli standard	?	=	=	=	=	=	+	+	=	=
	Realizzare il parco delle mura attorno al centro di Gioi	=	=	=	=	+	=	+	+	=	+
TUTELA DEL VERDE PRIVATO/ORTI DI QUALITÀ E DI TUTELA DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI	Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici	=	=	=	=	=	=	+	+	?	+
	Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	=	=	-	--	-	=	+	=	+	=

RIQUALIFICAZIONE E RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI, DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E ARTIGIANALI	Progetti leggeri per la riqualificazione dello spazio pubblico -	=	=	=	=	=	=	=	?	?	=	+
	Progetti leggeri per la riqualificazione di piccoli slarghi pubblici identitari	=	=	=	=	=	=	=	+	?	=	+
	Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	?	=	=	=	=	=	=	+	?	=	+
	Incentivazione delle attività artigianali in centro storico	?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+
	Riuso dell' ex Macello, struttura pubblica abbandonata	?	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+
RICOSTRUIRE UN'IMMAGINE DELLE PORTE DI INGRESSO DEL PAESE	Riqualificare l'ingresso di S. Paolo	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	+
	Riqualificare l'ingresso Chiaia	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	+
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO	Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	=	=	=	=	=	=	=	=	-	=	=
	Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico	=	=	=	=	=	=	=	=	-	=	=
	Progetti sperimentali di applicazione tecnologie di coppi fotovoltaici	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE ESISTENTE	Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=
	Valorizzazione della Valle dei mulini	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=
	Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza	=	=	+	+	=	=	=	+	+	-	=
	Migliorare l'accessibilità alle aree rurali	=	=	=	=	-	=	=	?	+	?	=
	Favorire lo sviluppo di filiere agro-alimentari	=	-	-	-	=	=	=	=	=	+	?

7 Misure di compensazione per la mitigazione degli impatti sullo stato dell'ambiente

Punto g, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

La stima degli effetti desumibili dalla matrice soprastante conferma che la maggior parte delle azioni specifiche di piano tendono mantenere inalterato lo stato di fatto ambientale. Questa considerazione risulta prevedibile alla luce dell'analisi degli indicatori di stato ambientale approfonditi nell'apposito capitolo; in questa sezione infatti lo sviluppo nel tempo dei dati conferma una condizione soddisfacente degli indicatori.

Le azioni di piano paiono agire con prevalenza nella riduzione degli effetti di pressione relativi all'uso del suolo e al patrimonio edilizio. La riorganizzazione dei centri storici, la rifunzionalizzazione degli edifici più importanti rientra in un progetto virtuoso di salvaguardia e risanamento del comparto edilizio.

A livello strategico l'azione di piano tende a mettere in luce un miglioramento della relazione tra città e campagna nell'ottica di generare processi di autonomia sotto il profilo energetico ed alimentare.

Si segnala in particolare come la riduzione delle espansioni residenziali rispetto al PRG attualmente vigente, sia un elemento di alleggerimento rispetto ai fattori di impermeabilizzazioni dei suoli.

D'altro canto i mini parchi solari preventivati tra le azioni di piano sono interventi da studiarli nei minimi dettagli onde evitare effetti devastanti rispetto al dissesto idrogeologico e alla raccolta delle acque meteoriche.

Inoltre la previsione di estensione delle zone agricole a margine degli abitati da un lato è giustificata dalla necessità di riattivare filiere agricole ed alimentari, ma dall'altro genera la perdita di aree boscate e quindi un impoverimento degli habitat naturali.

L'utilizzo dell'acqua per la gestione delle aree agricole esistenti e in via di sistemazione può rappresentare una criticità per un sistema idrico che in taluni casi fatica ad alimentarsi. In questo senso è curioso come nel passato gli stessi agricoltori di Gioi facessero uso di sistemi di approvvigionamento gestiti in maniera autonoma attraverso l'utilizzo di sistemi di irrigazione a caduta.

Al fine di formulare risposte puntuali agli impatti negativi indotti dalle azioni di piano sui fattori di pressione la lista seguente individua una serie di interventi attuativi di mitigazione che possono ridurre gli effetti.

A fianco alla lista delle risposte verrà inserita l'azioni di piano sulla quale intervenire.

AZIONE DI PIANO	INDICATORE DI RIFERIMENTO	RISPOSTA AGLI IMPATTI
Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	SUOLO	Ridurre i consumi di acqua potabile per irrigazione/innaffiamento di giardini e orti urbani attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua. In particolare è obbligatorio la predisposizione di sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche, provenienti dalla copertura di eventuali chioschi e piccole strutture realizzate, nonché da superfici pavimentate o da coperture di edifici limitrofi ivi presenti.
Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	ACQUA, PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	interventi da studiarsi nei minimi dettagli onde evitare effetti devastanti rispetto al dissesto idrogeologico e alla raccolta delle acque meteoriche. Si consiglia di inserire i micro parchi solari all'interno di ambiti che non pregiudichino i cannocchiali paesaggistici e non alterino i sistemi di orientamento dell'ornitofauna.
Realizzazione di nuove aree per l'agricoltura di servizio di proprietà pubblica	PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Si consiglia di realizzare Interventi di sistemazione a verde finalizzati a garantire la qualità estetica del paesaggio percepito ed il più corretto inserimento territoriale dell'insediamento turistico.
Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	SUOLO	Per le aree di espansione residenziale ereditate dal vecchio PRG e mantenute all'interno del PUC si propone di minimizzare la quantità di affluenti scaricati in fognatura e la sistemazione di superfici esterne di pertinenza dell'edificio che abbiano adeguati sistemi di scarico delle acque o che venga garantita la permeabilità dei suoli in ragione del tema dell'invarianza idraulica.
Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	SUOLO	Utilizzare accorgimenti tecnici in fase di progetto per ridurre i fenomeni di dissesto di versante dato che lo stesso si trova in classe elevata di rischio frana secondo le previsioni dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele. A livello ambientale l'inserimento di alcune specie arboree può servire per rinforzare i versanti e allo stesso migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	ACQUA	predisposizione di sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche che non sovraccarichino il sistema idrico bensì agevolino un assorbimento diretto delle acque in loco lasciando degli spazi permeabili.
---	-------	---

8 Scelta delle azioni alternative di Piano e sviluppo dell'alternativa zero

Punto h, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione. Ciascuna alternativa è costituita quindi da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (alternativa zero).

Il processo di selezione dell'alternativa di Piano è un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l'importanza attribuita da ciascun attore a ogni effetto e a ogni variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l'esplicitazione dell'importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;

In particolare, durante il processo di formazione della proposta di piano, molte di tali azioni sono state rimodulate al fine di garantire una maggiore sostenibilità, alcune sono state accantonate, altre, come quella inerente la previsione del Piano di Insediamento Produttivo di San Paolo appartenente al vecchio PRG, sono state confermate se pure incidenti in maniera negativa sull'ambiente e il paesaggio. Su di essa per esempio, il quadro delle risposte propone misure di mitigazione e compensazione per ridurre i fattori di pressione imputabili agli indicatori suolo e paesaggio.

Le azioni di Piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative possono comprendere pertanto:

- definizione di vincoli e destinazioni d'uso: classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, etc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;

- realizzazione di strutture e infrastrutture: consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere quali strade, ferrovie, centri sportivi, abitazioni, etc.; sono un elemento caratteristico di quasi tutti i piani e di molti P/P strategici; ciò che varia in modo sostanziale è in genere il livello di dettaglio con cui tali interventi sono definiti;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano: costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare una alternativa di Piano e r.

Per quanto riguarda il caso di Gioi la metodologia di lavoro ha previsto la definizione delle scelte migliori attraverso una matrice di confronto con i 10 criteri di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea. L'incrocio di queste informazioni ha generato un quadro strategico in cui le azioni di piano trovano "immediata cantierabilità" e presuppongono solamente l'utilizzo di determinate accortezze, definibili, come mitigazioni/compensazioni per meglio bilanciare i fattori di pressione interessati.

L'alternativa zero, che prevede il mantenimento delle attuali previsioni di piano, non appare attuabile per evidenti criticità rappresentate in primo luogo dalla presenza di eccessive aree di ampliamento incoerenti con il numero dei vani previsti dal Provincia di Salerno. Il PUC deve quindi ridurre le previsioni edificatorie residue del Piano Vigente di circa 1/3.

I 40 nuovi alloggi sono stati calcolati in base ai volumi assegnati alle zone B2 residue fra i 5 e i 6,5 alloggi a seconda dell'indice edificatorio applicato (da 0,8 a 1 mc/mq).

Ulteriore criticità rappresentata dall'alternativa 0 è il dimensionamento dei servizi che prevede nel centro storico di Gioi la realizzazione di parcheggi ed aree di interscambio in luogo di aree ad orto private e verde privato. Il problema di Gioi più che incrementare le superfici a standard è quello di mantenere lo standard esistente in attività e di ripensare funzioni compatibili con le strutture pubbliche dismesse o sottoutilizzate (il Convento di San Francesco a Gioi, l'asilo e la piazza mercato a Cardile e l'ex Macello), e ridare dignità estetica ed una funzione a tali spazi.

Questi aspetti, uniti alla valorizzazione del centro storico e alla necessità che quest'ultimo diventi luogo dell'abitare e del commercio, confermano che la sostenibilità del piano debba tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica dell'azione di piano.

Se poi aggiungiamo lo sguardo rivolto al tema dello sviluppo della filiera agroalimentare nelle aree agricole di Gioi si comprende al meglio che la ricerca delle alternative debba necessariamente valorizzare le risorse disponibili e le vocazioni territoriali.

Proprio in questi luoghi si gioca la più grande scommessa di Piano che prevede un'opera di qualificazione delle porte della città, lo sviluppo in chiave turistica del territorio con la nascita di un parco agricolo archeologico sulla Piana della Sterza e la valorizzazione della Valle dei Mulini.

9 Sistema di monitoraggio ambientale e valutazione quantitativa di sostenibilità del PUC

Punto i, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione. Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare la tenuta delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano, o di integrazione dello stesso con nuove azioni che rispondono in miglior modo ai fattori di pressione.

Il sistema di monitoraggio presuppone una fase preliminare di raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati, durante la quale si acquisiscono, appunto, i dati e le informazioni da fonti diverse esistenti oppure attraverso campagne di rilievo ad hoc. Seguono la fase di elaborazione dei dati, in genere con strumenti informatici che affiancano al dato numerico quello geografico (i cosiddetti sistemi GIS in genere inseriti all'interno di un Sistema Informativo Territoriale SIT) il calcolo e la rappresentazione di un opportuno set di indicatori e la verifica dell'andamento di questi ultimi rispetto alle previsioni o a valori di riferimento.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali , la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report, consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio.

L'impostazione del "report periodico" si struttura in questo modo:

- definizione del sistema e degli strumenti di valutazione;
- strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera;
- elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione.

Il monitoraggio effettuato su uno specifico progetto di trasformazione può tradursi nella richiesta di interventi atti a evitare, diminuire o mitigare gli impatti, o in eventuali richieste di compensazione.

Il monitoraggio dell'intero processo di piano può anche condurre alla revisione/ridefinizione del PUC stesso.

La scelta degli indicatori per il Comune di Gioi è stata effettuata tenendo in considerazione le attività che incidono maggiormente sullo stato di qualità ambientale. Alla luce della matrice delle risultanze delle azioni di piano sui fattori di pressione risulta necessario selezionare gli indicatori che rappresentano in maniera più completa le dinamiche di trasformazione individuate dal PUC.

Inoltre, ai fini di effettuare una scelta coerente con le indicazioni contenute all'interno degli strumenti di programmazione sovraordinata, per la seguente definizione degli indicatori si farà uso della lista definita dalla Provincia di Salerno nel suo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La selezione verrà poi sostenuta da ulteriori set di indicatori che derivano da un'analisi puntuale dello stato dell'ambiente di Gioi, sulla scorta degli obiettivi di piano.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGINIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO - DEFINIZIONE E MODALITA' D'USO DEGLI INDICATORI. MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

OBIETTIVI GENERICI DEL PIANO	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	TEMATICA DI RIFERIMENTO	TIPO DI INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	FONTE	NOTE
PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPERO EDILIZIO	Articolazione e classificazione della zona A	Patrimonio edilizio	Area urbanizzata/ superficie zone A1, A2, A3, A4	La nuova articolazione trova attuazione nel piano. Il suo monitoraggio ci consente di misurare il risultato delle politiche di valorizzazione del centro storico	Dati Comunali relativi ai titoli edilizi rilasciati e al numero degli immobili sfitti	Essendo un dato in continuo cambiamento, il suo monitoraggio deve confrontarsi con costanza con lo stato di conservazione del centro
	Incentivazione del riuso di immobili abbandonati in centro storico	Patrimonio edilizio	Numerazione n. immobili sfitti	La nuova articolazione trova attuazione nel piano. Il suo monitoraggio ci consente di misurare il risultato delle politiche di valorizzazione	Dati Comunali relativi al numero degli immobili sfitti	
	Redazione di un Regolamento edilizio morfologico	Patrimonio edilizio	Stato di attuazione del RUEC		Verifiche in campo	
	Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	Patrimonio edilizio e consumo di suolo	Superficie zone B2, C	Monitoraggio zona di espansione di espansione e completamento	Dati Comunali relativi ai titoli edilizi rilasciati	Le previsioni da monitorare devono soddisfare 40 alloggi equivalenti a 3600 mq previsti dalla Provincia di Salerno
VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO	Ampliamento del perimetro del centro storico di Gioi	Patrimonio edilizio	Area urbanizzata/ superficie zone A1, A2, A3, A4	La nuova articolazione trova attuazione nel piano. Il suo monitoraggio ci consente di misurare il risultato delle politiche di valorizzazione del centro storico	Dati Comunali relativi ai titoli edilizi rilasciati e al numero degli immobili sfitti	Essendo un dato in continuo cambiamento, il suo monitoraggio deve confrontarsi con costanza con lo stato di conservazione del centro
	Riattivazione e gestione del Convento S. Francesco	Patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Conservazione e riqualificazione del castello e mura medievali	Patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Politiche di riqualificazione delle costruzioni rurali minori	Patrimonio edilizio e paesaggio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Riqualificazione degli edifici di culto minori	Patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	

INTRODUZIONE DI NUOVI MODELLI DI STANDARD VERDI	Riprogettare la dotazione degli standard	Suolo e servizi			Dati comunali	
	Realizzare il parco delle mura attorno al centro di Gioi	Patrimonio edilizio e paesaggio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
TUTELA DEL VERDE PRIVATO/ORTI DI QUALITÀ E DI TUTELA DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI	Introduzione di nuove norme di tutela del verde privato nei centri storici	Suolo	Monitoraggio dello stato di mantenimento degli spazi aperti in centro storico		Dati comunali e sopralluoghi in campo	Come prescritto nel RUEC devono essere mantenuti e restaurati gli spazi aperti interni al centro storico
	Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	Paesaggio e biodiversità	Monitorare le aree agricole SAU (Superficie Agricola Utilizzata)		Dati comunali zone E3	
RIQUALIFICAZIONE E RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI, DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E ARTIGIANALI	Progetti leggeri per la riqualificazione dello spazio pubblico -	Paesaggio / mobilità /patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Progetti leggeri per la riqualificazione di piccoli slarghi pubblici identitari	Paesaggio / mobilità /patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	Paesaggio / mobilità /patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Incentivazione delle attività artigianali in centro storico	Suolo e s	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Riuso dell' ex Macello, struttura pubblica abbandonata	Servizi e patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	RIQUALIFICARE L'INGRESSO DI S. PAOLO	Paesaggio / mobilità /patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
RICOSTRUIRE UN'IMMAGINE DELLE PORTE DI INGRESSO DEL PAESE	RIQUALIFICARE L'INGRESSO CHIAIA	Paesaggio / mobilità /patrimonio edilizio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio storico di	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	

				Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili		
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO	Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	Energia	Verifica su campo		Dati comunali	
	Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	Energia	Consumo energetico	Energia consumata per locali pubblici sulla climatizzazione, produzione di acqua calda, illuminazione edifici pubblici e illuminazione strade	Dati da società fornitrici	Si ricorda come questi interventi debbano uniformarsi a quanto prescritto all'interno del RUEC nel merito dell'utilizzo dei pannelli solari
	Verifica della possibilità di utilizzare il fotovoltaico per gli edifici A3 e A4 in centro storico	Energia e patrimonio edilizio	Consumo energetico	Energia consumata per locali pubblici sulla climatizzazione, produzione di acqua calda, illuminazione edifici pubblici e illuminazione strade	Dati da società fornitrici	Si ricorda come questi interventi debbano uniformarsi a quanto prescritto all'interno del RUEC nel merito dell'utilizzo dei pannelli solari
	Progetti sperimentali di applicazione tecnologie di coppi fotovoltaici	Energia ed atmosfera	Consumo energetico	Energia consumata per locali pubblici sulla climatizzazione, produzione di acqua calda, illuminazione edifici pubblici e illuminazione strade	Dati da società fornitrici	Si ricorda come questi interventi debbano uniformarsi a quanto prescritto all'interno del RUEC nel merito dell'utilizzo dei pannelli solari
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE ESISTENTE	Gestione della rete dei sentieri della montagna Serra	Suolo e paesaggio	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio ambientale di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Valorizzazione della Valle dei mulini	Paesaggio e biodiversità	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio ambientale di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Un parco agricolo - archeologico diffuso per Piana agricola della Sterza	Paesaggio e biodiversità	Verifica su campo e attivazione di finanziamenti	L'obiettivo specifico si configura come un intervento importante per la valorizzazione del patrimonio ambientale di Gioi. L'indicatore fa riferimento ai finanziamenti alle politiche di valorizzazione attivabili	Dati comunali e finanziamenti di vario genere	
	Migliorare l'accessibilità alle aree rurali	Mobilità e suolo	Monitoraggio dello stato di manutenzione delle strade poderali di accesso ai fondi agricoli e fabbricati rurali			
	Favorire lo sviluppo di filiere agro-alimentari	Suolo, società ed economia	Monitoraggio delle attività agroalimentari presenti nel Comune di Gioi			

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO - DEFINIZIONE E MODALITA' D'USO DEGLI INDICATORI. MONITORAGGIO DEI FATTORI DI PRESSIONE

FATTORI GENERICI DI PRESSIONE	FATTORI SPECIFICI DI PRESSIONE	TEMATICA DI RIFERIMENTO	TIPO DI INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	FONTE	NOTE
ARIA	EMISSIONI INQUINANTI DA USI FINALI DELL'ENERGIA IN CAMPO CIVILE	Aria	La definizione degli indicatori fa riferimento ai dati ARPAC		Regione Campania e campagne di rilevamento locali	
	EMISSIONI INQUINANTI DA TRASPORTO SU GOMMA	Aria				L'individuazione di eventuali indicatori presuppone lo studio di un piano di monitoraggio relativo a uno specifico studio di traffico
	EMISSIONI SONORE DA TRASPORTO	Aria				Per la definizione degli indicatori di monitoraggio si rende necessario il piano di zonizzazione acustica
	EMISSIONI DI VIBRAZIONI	Aria				Per la minima presenza di vibrazioni riconducibili ad attività produttive all'interno del Comune non appare necessaria la presenza di indicatori
	EMISSIONI DI CAMPI ELETTROMAGNETICI DA TELECOMUNICAZIONI E DA ELETTRODOTTI	Aria	Varie	Monitorare il numero di antenne appartenenti a reti di sistemi di telecomunicazione. Monitorare stazioni di trasformazione e cabine. Monitorare sviluppo di chilometri di linee elettriche		
SUOLO	IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO PER URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURE E SERVIZI	Suolo	Monitorare la quantità di superficie impermeabilizzata con riferimento a infrastrutture e servizi			
	IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	Suolo	Monitorare la quantità di superficie impermeabilizzata con riferimento a insediamenti residenziali			
	URBANIZZAZIONE NELLE AREE A PERICOLO IDROGEOLOGICO	Suolo	Monitorare la presenza di urbanizzazione nelle aree a classificazione a rischio idraulico e rischio frana		PSAI Autorità di bacino Sinistra Sele	
	FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO RURALE E APERTO	Suolo	Monitoraggio delle aree agricole fuori dai centri abitati	Monitoraggio aree agricole E1, E2, E3	Dati Comunali	
	PERDITA DI SUPERFICIE BOSCHIVA E A VEGETAZIONE NATURALE	Suolo	Monitorare la quantità di superficie naturale persa in seguito a incendi o interventi di trasformazione emersi dal piano	Confronto con le destinazioni d'uso del suolo inserite nella relazione illustrativa del PUC	Dati Comunali e verifiche in campo	
ACQUA	EMISSIONI INQUINANTI DA ACQUE REFLUE URBANE	Acqua	Monitorare il numero delle autorizzazioni rilasciate e rinnovate con riferimento agli scarichi domestici e industriali		Verifiche su campo e rielaborazioni permessi e autorizzazioni comunali	
	EMISSIONI INQUINANTI DA ACQUE REFLUE	Acqua	Monitoraggio rilascio e rinnovo		Verifiche su campo e	

	ZOOTECNICHE		concessioni per l'utilizzazione agronomica dei reflui		rielaborazioni permessi e autorizzazioni comunali	
	EMISSIONI INQUINANTI DA FERTILIZZANTI E FITOSANITARI	Acqua			Dati Regione Campania e Associazioni di Categoria	In questo caso la raccolta dati può essere stimata facendo riferimento alle dichiarazioni emesse dai conduttori. La stima come il monitoraggio può risultare generico
	CONSUMI IDRICI DA ACQUEDOTTI	Acqua	Monitoraggio consumi		Dati appartenenti alla società di gestione del sistema idrico integrato	
PAESAGGIO	FENOMENI DI PERDITA E DEGRADO DEGLI HABITAT	Paesaggio	Monitoraggio della quantità di superficie sede di interventi di trasformazione ammissibili negli ambiti ad elevata naturalità	Verifica nelle aree SIC dove le NTA del PUC prevedono divieto assoluto di realizzazione di attività in ambito agricolo		
	USO DELLE AREE PROTETTE IN FORMA NON SOSTENIBILE E DESTINAZIONI DI USO TERRITORIALE IN CONTRASTO CON GLI INDIRIZZI DELLA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE	Paesaggio	Monitoraggio delle attività abusive se presenti in riferimento ai vincoli paesaggistici presenti			Riferimento ai Piani di Gestione dei SIC (vedi Valutazione di Incidenza)
PATRIMONIO EDILIZIO E SERVIZI ECOSISTEMICI	RIDUZIONE DI AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO	Patrimonio edilizio e di servizio	Monitorare la quantità di superficie destinata a verde pubblico		Dati Comunali	Essendo quota parte del calcolo di servizi per abitante, l'indicatore va aggiornato in base alla popolazione residente
	INTRODUZIONE DI NUOVI INGOMBRI FISICI ED ELEMENTI CHE MODIFICANO E/O RIDUCONO LA QUALITÀ ESTETICA DEL PAESAGGIO PERCEPITO	Patrimonio culturale e di servizio	Monitoraggio dei fabbricati abusivi e degli elementi che pregiudicano la percezione del paesaggio		Verifiche in campo	
	PERDITA DI COLTIVAZIONI COLLINARI E DI ZONE AGRICOLE DI PREGIO	Patrimonio culturale e di servizio	Monitoraggio della SAU e delle tipologie di aree coltivate		Dati comunali, dati uso del suolo e verifiche in campo	
	FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO PER MANCATA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI DI PREGIO, STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO	Patrimonio culturale e di servizio	Monitorare e censire i manufatti di importanza storico culturale			Vedi Relazione Illustrativa PUC

10 Allegati

Sono parte integrante del Rapporto Ambientale le seguenti documentazioni:

- Sintesi non Tecnica
- Valutazione di Incidenza e relativi elaborati grafici allegati.